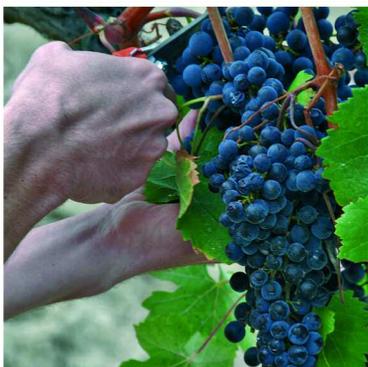




Regione Lombardia
Agricoltura

Programma di Sviluppo Rurale 2007 - 2013

Guida rapida



Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013

Guida rapida



Regione Lombardia

Agricoltura

Prima edizione *Maggio 2008*

Copyright 2008
Regione Lombardia
Direzione Generale Agricoltura



Questa pubblicazione ha una finalità divulgativa.

In essa, quindi, sono state operate semplificazioni testuali e omesse molte definizioni e riferimenti normativi per non comprometterne la facilità di lettura.

Ricordiamo che la versione ufficiale del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013, a cui fare riferimento per ogni approfondimento, è quella approvata dalla Commissione europea con decisione del 18 ottobre 2007 e consultabile all'indirizzo web www.agricoltura.regione.lombardia.it







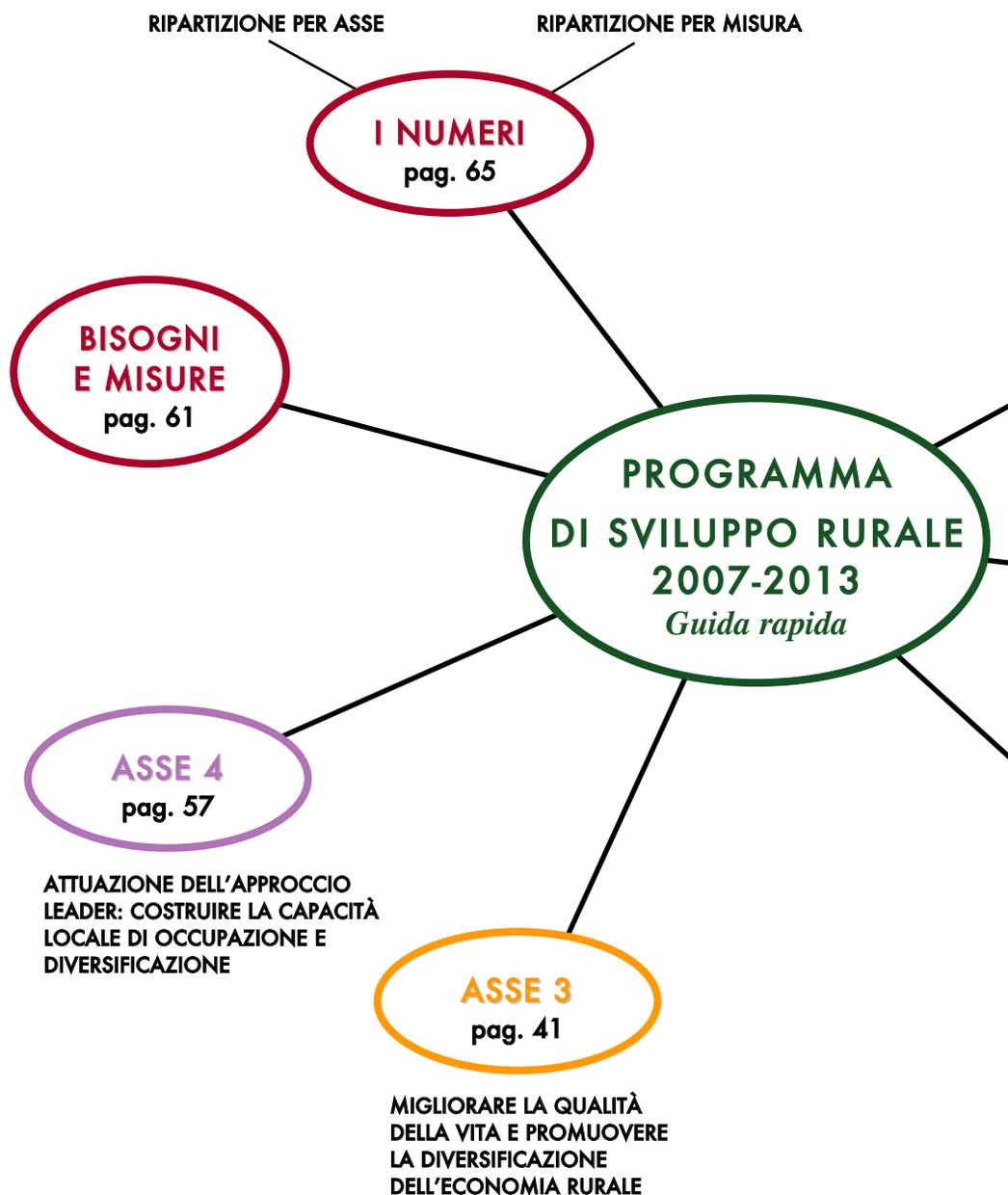
900 milioni di Euro per sostenere il sistema agricolo della nostra Regione: questo è il nuovo Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013, uno strumento che – con il disaccoppiamento della nuova Pac – agisce in **un contesto del tutto differente** rispetto al passato.

Molti sono, infatti, gli **elementi di novità**: da quelli procedurali e regolamentari, come il Comitato di Sorveglianza o il nuovo Leader, alle misure per attrarre l'economia rurale verso settori non agricoli con la creazione di microimprese; dall'incentivazione di attività che diversifichino l'azienda (l'agriturismo ma anche la produzione di fonti energetiche sostenibili) alla valorizzazione economica delle foreste.

Innovativi anche gli strumenti, come il Pacchetto di misure, i Progetti Concordati e il Piano di sviluppo aziendale.

Questa pratica **guida tascabile** contiene l'”essenza” del nuovo Programma di Sviluppo Rurale: una lettura diretta e immediata che ci auguriamo contribuisca a fornire agli operatori del mondo agricolo stimoli, consigli, informazioni per scegliere e sviluppare **in un'ottica di eccellenza** la propria attività.





IL PIANO DI SVILUPPO AZIENDALE

I PACCHETTI DI MISURE

IL PROGETTO CONCORDATO

GLI STRUMENTI FINANZIARI

LE NOVITÀ DEL PSR

pag. 1

ASSE 1

pag. 5

ACCREScere LA COMPETITIVITÀ
DEL SETTORE AGRICOLO E FORESTALE
SOSTENENDO LA RISTRUTTURAZIONE,
LO SVILUPPO E L'INNOVAZIONE

ASSE 2

pag. 27

ATTIVARE LO SVILUPPO AGRICOLO
E FORESTALE SOSTENIBILE
MIGLIORANDO L'AMBIENTE
E VALORIZZANDO
IL PAESAGGIO RURALE





IL PIANO DI SVILUPPO AZIENDALE

È un **documento** che descrive la situazione iniziale dell'azienda, gli elementi essenziali e specifici dell'attività o le strategie e gli obiettivi per lo sviluppo di una nuova azienda.

I PACCHETTI DI MISURE

Consentono l'adozione combinata da parte dell'impresa agricola di differenti misure, **secondo un unico progetto di sviluppo**: attraverso il finanziamento di una domanda unica, permettono all'impresa di beneficiare contemporaneamente di un supporto finanziario a carico di più misure per il raggiungimento di obiettivi congiunti.

IL PROGETTO CONCORDATO

È un'iniziativa assunta da più soggetti beneficiari che intendono perseguire uno o più obiettivi del PSR. È realizzato con misure del PSR il cui effetto congiunto e collegato concorre a perseguire obiettivi comuni.

È finalizzato a due tipi di **contesti**:

- **di filiera**: per potenziare e valorizzare diverse filiere presenti sul territorio
- **d'area**: rivolti a rispondere ai più ampi interessi del sistema locale, integrando attori - privati e pubblici - del territorio di riferimento.

GLI STRUMENTI FINANZIARI

Le forme previste per gli aiuti sono le seguenti:

>> **Conto capitale**: prevede una possibile erogazione di anticipo del contributo nella misura massima del 20%, in seguito all'inizio lavori. Il saldo verrà erogato dopo la conclusione dei lavori ed il relativo accertamento finale.

>> **Conto interessi**: consiste in un contributo finalizzato all'abbuono degli interessi, su mutui dalla durata variabile, in base alla misura di intervento, alla tipologia dell'investimento e alle esigenze del beneficiario. L'aiuto verrà erogato in un'unica soluzione, attualizzando, al momento dell'erogazione, l'importo dell'aiuto stesso, detratto il costo delle spese accessorie per l'acquisizione del mutuo e le eventuali spese per l'acquisizione delle garanzie previste dal sistema regionale.

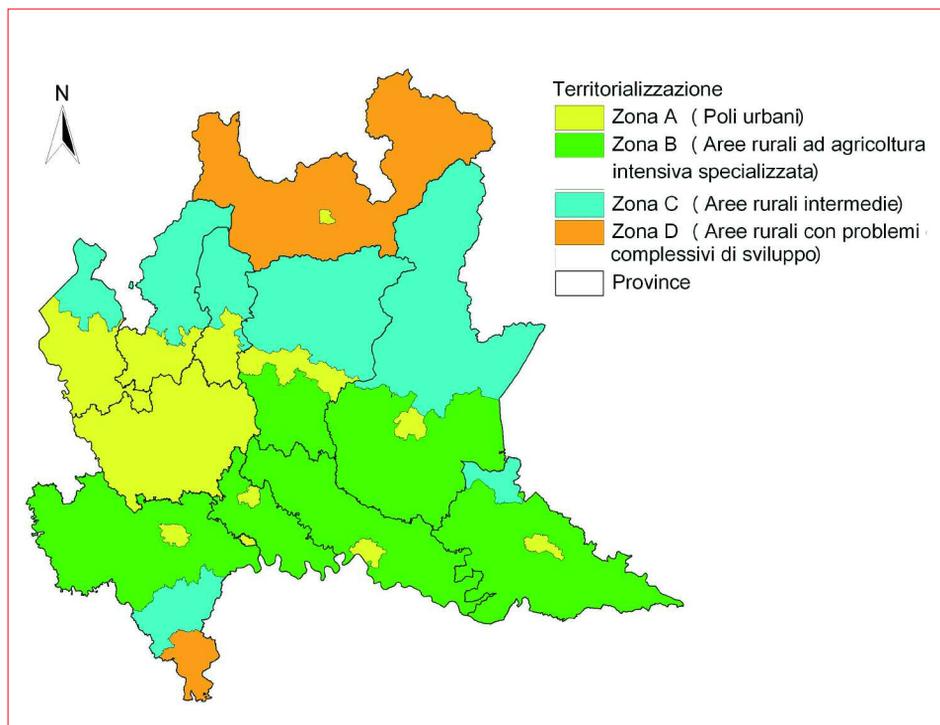
>> **Garanzie**: facilitano l'accesso al credito attraverso il rilascio di garanzie concesse dai soggetti costituenti il sistema regionale delle garanzie (che prevede il coinvolgimento dei confidi) nei seguenti casi:

- per il beneficiario che abbia scelto la forma di contributo in "conto interessi"
- per il beneficiario dell'aiuto in "conto capitale" che decida di ricorrere al credito per finanziare l'investimento e chieda di avvalersi del regime di garanzie

Il costo sostenuto per l'acquisizione della garanzia sarà coperto dall'aiuto.

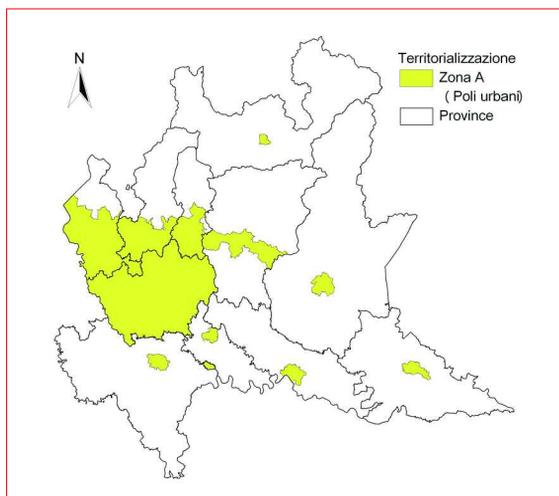


LA TERRITORIALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI



■ “A” - I poli urbani

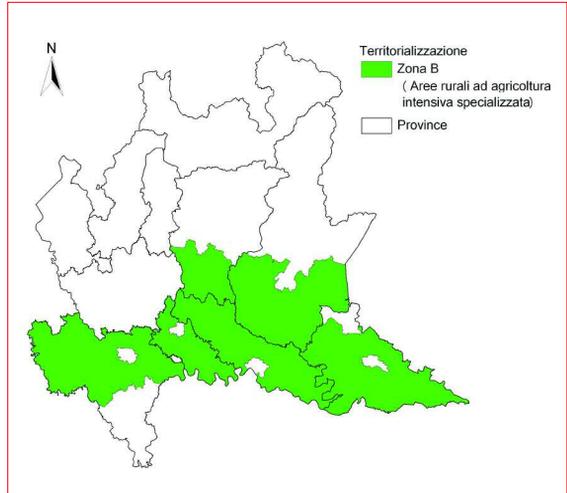
Sono le aree nelle quali è prioritario ricercare nuove formule produttive e organizzative, tenendo conto delle necessità di riequilibrare territori nei quali l’attività agricola e l’ambiente sono compromessi dalla forte pressione competitiva di altre attività. Tra le varie opportunità si può evidenziare la diversificazione, orientata a fornire servizi alla popolazione urbana.



“B” - Le aree rurali ad agricoltura intensiva specializzata

In questo gruppo rientrano quelle aree di pianura che presentano caratteristiche a valenza rurale, significativamente rurale o anche di rurale urbanizzato. In queste aree è essenziale procedere verso un migliore livello di sostenibilità dei processi produttivi. Una priorità assoluta è rappresentata dalla riduzione del carico di azoto nelle acque, nel rispetto della direttiva nitrati. Inoltre sono frequenti le situazioni di difficoltà di mercato, legate al

fatto che le produzioni sono spesso di tipo indifferenziato. Attraverso le misure orientate alla competitività gli interventi saranno indirizzati a un riposizionamento dell'agricoltura intensiva, mirando a innovare processi e prodotti anche coinvolgendo altri attori delle filiere, oltre quelli della produzione e della trasformazione.

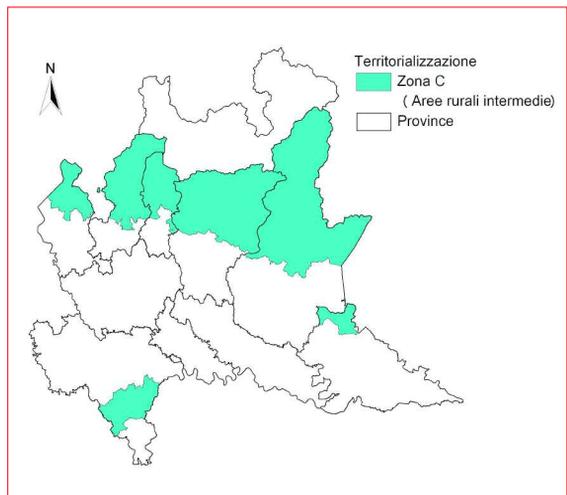


“C” - Le aree rurali intermedie

In questo gruppo rientrano aree situate prevalentemente in territori di collina che conservano caratteristiche a valenza rurale e nello stesso tempo presentano anche una certa diversificazione delle attività economiche; inoltre una parte della montagna significativamente rurale e in particolare quella più inserita nei processi di sviluppo extra-agricolo.

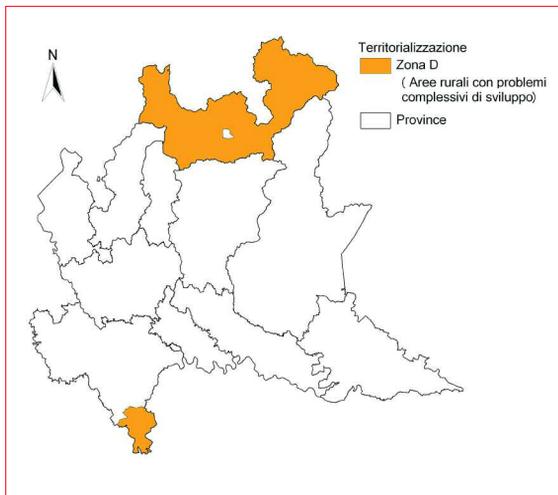
In queste aree una specifica priorità è quella di favorire l'integrazione dell'azienda agricola con il contesto

territoriale, soprattutto nel caso in cui l'imprenditore voglia impostare la propria attività sui canali commerciali brevi o sulla diversificazione o, ancora, sviluppare produzioni tipiche e di qualità anche in relazione a piccole filiere locali.



“D” - Le aree rurali con problemi complessivi di sviluppo

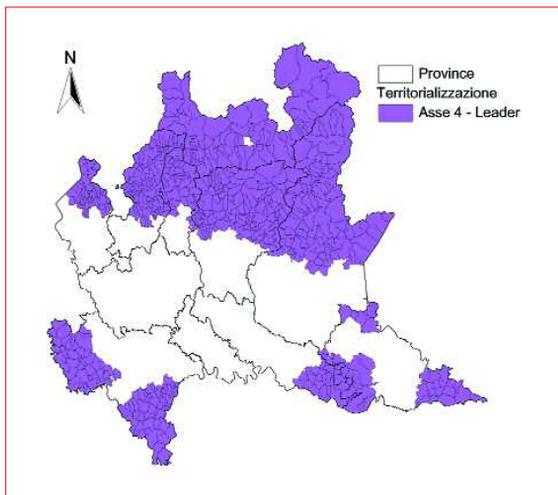
In questo gruppo ricade tutta la montagna con più spiccate caratteristiche di ruralità e la collina significativamente rurale. In queste aree la priorità più rilevante è quella del mantenimento dell'attività agricola e forestale attraverso meccanismi di sostegno che incentivino quelle formule produttive in grado di massimizzare le esternalità positive. Inoltre è necessario favorire l'integrazione dell'azienda agricola nell'ambito del sistema produttivo e del patrimonio locale. È anche prioritario favorire la diversificazione e la creazione di poli locali di sviluppo integrato nei quali creare sinergia tra attori ed interventi singolarmente troppo deboli per invertire la spirale della marginalità.



Territori Asse 4- Leader

In questo gruppo ricadono i territori classificati come zona C “Aree rurali intermedie” e zona D “Aree rurali con problemi complessivi di sviluppo”. Per dare continuità e valore alle iniziative intraprese nella programmazione 2000-2006, sono estesi all'Asse 4 anche i territori ammissibili all'I.C. Leader Plus.

Pertanto la superficie territoriale dell'Asse 4 - Leader è ampliata rispetto alla passata programmazione.



ASSE 1

Con l'Asse 1 “**Miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale**” la Regione Lombardia intende incrementare la produttività e la competitività delle aziende agricole e di trasformazione stimolando l'innovazione di processo e di prodotto. Per una chiara e semplice lettura, le misure sono state semplificate senza alterarne il contenuto.

Ciascuna misura si articola in:

- **OBIETTIVI:** quali sono le finalità dell'intervento
- **RICHIEDENTI:** chi può fare domanda
- **TIPOLOGIA D'INTERVENTO:** come si applica
- **ENTITÀ DEGLI AIUTI:** quanto si può chiedere
- **TERRITORI AMMISSIBILI:** dove si applica



ACCRESCERE LA COMPETITIVITÀ DEL SETTORE AGRICOLO E FORESTALE SOSTENENDO LA RISTRUTTURAZIONE, LO SVILUPPO E L'INNOVAZIONE

GLI OBIETTIVI:

- >> aumentare le capacità imprenditoriali e valorizzare le **risorse umane** con attività di formazione, consulenza, ammodernamento, sostegno alla creazione e allo sviluppo delle imprese per diversificare l'economia rurale e attuare delle strategie di sviluppo locale
- >> valorizzare i **giovani imprenditori** aiutandoli nell'insediamento di nuove imprese, offrendo loro un supporto per la redazione del piano di sviluppo aziendale, un pacchetto di misure dedicato e criteri di priorità nelle disposizioni attuative delle altre misure
- >> sviluppare le **infrastrutture** per il miglioramento della competitività delle aziende che operano in montagna realizzando e mantenendo opere di servizio, tutelando e riqualificando il patrimonio rurale
- >> adeguare le infrastrutture irrigue razionalizzando il **sistema irriguo**, attuando la sistemazione idraulica del territorio e i pagamenti agroambientali
- >> innovare il processo e il prodotto e operare la **riconversione produttiva** ammodernando le aziende, accrescendo il valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali, cooperando per lo sviluppo di nuovi prodotti e l'integrazione con le iniziative del FESR
- >> stimolare la **gestione associata** dell'offerta agricola e le relazioni di filiera accrescendo il valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali, cooperando per lo sviluppo di nuovi prodotti e di progetti concordati
- >> valorizzare le **produzioni di qualità** lombarde sostenendo gli agricoltori che partecipano ai sistemi di qualità alimentare e l'attività di informazione e promozione dei prodotti agroalimentari; prevedere anche specifiche priorità da adottarsi nelle disposizioni attuative di altre misure
- >> diffondere i **processi produttivi e prodotti di qualità** ammodernando le aziende, accrescendo il valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali, cooperando per lo sviluppo di nuovi prodotti e sostenendo gli agricoltori che partecipano ai sistemi di qualità alimentare.

FABBISOGNI

Integrazione di filiera

L'integrazione di filiera rafforza sul territorio il rapporto tra il settore primario e gli step a valle della filiera - trasformazione e distribuzione - nelle fasi di scambio. Si tratta di comprimere tutti quei costi di transazione che oggi gravano sulla filiera per aumentare la competitività dell'intero sistema nel mercato interno e in quello internazionale. Servono pertanto azioni coordinate e complementari per:

- rafforzare la cultura e la capacità imprenditoriale delle imprese agricole
- introdurre innovazioni di prodotto, di processo e organizzative, anche attraverso la qualificazione delle risorse umane
- migliorare i servizi alla commercializzazione, finalizzati in particolare allo sviluppo dei mercati per le produzioni di qualità certificata, dove la Lombardia è leader per molti comparti
- favorire l'integrazione di filiera delle produzioni delle aree interne e montane migliorando le infrastrutture materiali e immateriali e fornendo incentivi all'organizzazione dell'offerta

Filiera corta

Per riavvicinare i cittadini consumatori alla dimensione produttiva agricola locale e fornire così opportunità di maggiore reddito ai produttori, è fondamentale:

- realizzare iniziative di trasformazione e commercializzazione dei prodotti aziendali
- allestire spazi vendita interaziendali
- fornire servizi collettivi per creare reti di imprese inter e intra settoriali
- attivare servizi tesi alla commercializzazione e alla promozione dei prodotti

Utilizzo delle risorse idriche

Fare un uso più razionale della risorsa idrica riduce la competitività nell'uso di questa risorsa con altri settori (compreso quello civile) e il costo di produzione delle principali filiere agricole regionali, oltre a favorire una diversificazione colturale e un'innovazione di processo. Anche in questo caso, occorrono interventi di sistema che riguardano sia le grandi reti di distribuzione consortile sia gli impianti delle singole imprese agricole.

Questo fabbisogno trova immediato riscontro e complementarietà con quelli emersi per l'Asse 2 e che mirano a migliorare la qualità delle acque agricole con azioni attive di fitodepurazione e attraverso la riduzione del potenziale inquinante.



MISURA 111. FORMAZIONE, INFORMAZIONE E DIFFUSIONE DELLA CONOSCENZA

>> OBIETTIVI

Questa misura vuole promuovere le attività di formazione, informazione e diffusione delle conoscenze come supporti indispensabili agli operatori del settore agricolo-forestale per definire e attuare le giuste scelte professionali.

La misura si sviluppa in due sottomisure:

- Formazione degli addetti nel settore agricolo e forestale
- Informazione nel settore agricolo e forestale

>> TERRITORI AMMISSIBILI

La misura si attua su **tutto** il territorio regionale.

SOTTOMISURA 111A. Formazione degli addetti nel settore agricolo e forestale

>> RICHIEDENTI

Enti di formazione professionale accreditati presso la Regione Lombardia, ai sensi delle normative regionali in materia d'istruzione e formazione professionale.

>> TIPOLOGIA D'INTERVENTO

L'intervento, su temi specifici individuati nel bando di adesione, è realizzato a livello provinciale da enti di formazione accreditati.

Destinatari:

- imprenditori agricoli e forestali, coadiuvanti familiari e salariati

Iniziative ammissibili:

- corsi di formazione e aggiornamento (in aula, sul campo, attraverso l'e-learning)

Le iniziative possono anche essere residenziali o semiresidenziali. I corsi devono avere un numero di allievi compreso fra 10 e 25, che può variare per situazioni particolari e motivate in fase d'istruttoria.

Spese ammissibili:

- docenze e tutoraggio
- acquisto di materiale didattico
- produzione di supporti didattici e informativi
- affitto o noleggio di aule, attrezzature e strutture tecniche e/o didattiche
- spese per le trasferte dei partecipanti
- spese generali, di progettazione e di coordinamento
- spese di pubblicazione

>> ENTITÀ DEGLI AIUTI

La percentuale massima di sostegno è pari al **100%** delle spese ammesse sulla base dei costi sostenuti dai beneficiari. Può essere prevista una quota d'iscrizione a carico dei partecipanti alle iniziative formative da portare in detrazione dell'aiuto concedibile.

Il sostegno è **escluso** per attività di formazione finanziate dal Fondo Sociale Europeo.

SOTTOMISURA 111B. Informazione nel settore agricolo e forestale**>> RICHIEDENTI**

- Regione (DGA - Direzione Generale Agricoltura) e Province
- Enti pubblici che per statuto perseguono scopi di sviluppo agricolo e forestale o di informazione e diffusione delle conoscenze
- Istituti universitari e altri enti di ricerca pubblici e privati, organizzazioni di prodotto riconosciute dalla normativa vigente, cooperative agricole e loro consorzi, organizzazioni professionali e associative agricole, enti e organismi privati riconosciuti dalla Regione idonei a svolgere attività di informazione e diffusione di conoscenze in agricoltura

>> TIPOLOGIA D'INTERVENTO

Gli interventi possono essere:

- progettati e gestiti dalla Regione Lombardia DGA e dalle Province per iniziative di carattere regionale e provinciale, in conformità alle previsioni del D.L. n. 163/2006
- realizzate da enti e organismi pubblici e privati selezionati con procedure di evidenza pubblica

Destinatari:

- imprenditori agricoli e forestali, coadiuvanti familiari e salariati
- soggetti che operano nei servizi di consulenza, formazione e informazione

Iniziative ammissibili:

- raccolta, elaborazione e trasferimento di dati e informazioni di carattere tecnico, economico, normativo, compresa la diffusione di conoscenze scientifiche e pratiche innovative tramite:
 - incontri informativi e visite guidate sul campo su temi individuati dalla DGA in accordo con i portatori d'interesse (stakeholder) dei diversi comparti produttivi agricoli e forestali (minimo 20 partecipanti)
 - convegni e seminari divulgativi per il trasferimento delle conoscenze e dell'innovazione in ambito agro-forestale
 - pubblicazioni a carattere periodico e non, pubblicazioni specialistiche, opuscoli, schede tecniche, bollettini, newsletter realizzate e diffuse su carta o via web



Spese ammissibili:

- personale qualificato (relatore, esperto in specifiche discipline, divulgatore...)
- affitto sale e attrezzature per convegni, seminari e incontri informativi
- noleggio dei mezzi di trasporto, delle macchine e dell'attrezzatura
- coordinamento organizzativo di convegni, seminari e incontri informativi (per un massimo del 5% dell'importo della spesa ammessa a rendicontazione)
- spese di realizzazione e diffusione di materiale informativo, pubblicazioni, opuscoli, schede tecniche...
- spese generali (per un massimo del 5% dell'importo della spesa ammessa a rendicontazione per spese amministrative riconducibili alle iniziative finanziate)

>> ENTITÀ DEGLI AIUTI

La percentuale massima di sostegno è pari al **60%** delle spese ammesse sulla base dei costi sostenuti dai beneficiari. Può essere prevista una quota d'iscrizione a carico dei partecipanti alle iniziative di informazione da portare in detrazione dell'aiuto concedibile.

MISURA 112. INSEDIAMENTO DI GIOVANI AGRICOLTORI

>> OBIETTIVI

Questa misura vuole incentivare l'insediamento di giovani imprenditori agricoli e forestali.

>> RICHIEDENTI

Il beneficiario del **premio di primo insediamento** è un giovane agricoltore che al momento della presentazione della domanda:

- abbia un'età compresa tra i 18 anni compiuti e i 40 anni non ancora compiuti in alternativa:
- abbia esercitato per almeno due anni attività agricole come coadiuvante familiare o lavoratore agricolo
- sia in possesso di un titolo di studio di livello universitario nel campo agrario, veterinario o delle scienze naturali
- sia in possesso di un titolo di studio di scuola media superiore, d'istituto professionale o centro di formazione professionale nel campo agrario.

In questo caso la durata complessiva dell'iter scolastico, compresa la formazione professionale, deve essere di almeno 3 anni.

- presenti un piano aziendale per lo sviluppo dell'attività agricola che comprenda almeno:
 - la situazione iniziale e gli obiettivi di sviluppo dell'azienda agricola
 - i dettagli riguardo a investimenti, formazione, consulenza o eventuali altre azioni necessarie allo sviluppo dell'azienda agricola
 - l'eventuale richiesta di incentivo di altre misure del programma, aderendo per esempio al **“Pacchetto giovani”**

Il premio di primo insediamento può essere assegnato a due o più giovani congiuntamente titolari della stessa impresa, fermo restando che l'entità del premio di primo insediamento è limitata a quanto previsto per un solo giovane.

>> TIPOLOGIA D'INTERVENTO

Contenuti del piano aziendale

Il piano aziendale deve descrivere almeno:

- la situazione iniziale dell'azienda agricola
- le tappe essenziali e gli obiettivi specifici prefissati per lo sviluppo della nuova azienda
- l'eventuale richiesta, delineata nella misura 121, di realizzare investimenti nel rispetto dei requisiti comunitari esistenti, entro 36 mesi dalla data di insediamento
- i dettagli riguardanti la programmazione degli investimenti, delle consulenze e delle altre azioni necessarie allo sviluppo delle nuove attività
- l'eventuale richiesta di incentivo di altre misure correlate con il “Pacchetto giovani”



Accesso ad altre misure previste dal piano aziendale con il “Pacchetto giovani”

Il piano aziendale per lo sviluppo dell'attività agricola può prevedere la richiesta degli aiuti contenuti nelle misure 114, 121, 132 e 311 del Programma di Sviluppo Rurale.

Lo si può fare usando la modalità “Pacchetto giovani”, ovvero presentando tutte le domande relative alle misure scelte e anche integrandole con richieste specifiche. In questo caso la domanda di concessione del premio in applicazione della misura 112 contiene le informazioni necessarie per accedere alle altre misure.

Il finanziamento dell'istanza di premio giovani implica l'ammissione al finanziamento anche delle domande relative alle altre misure del “Pacchetto giovani”, purché queste ultime siano positivamente istruite, con un punteggio superiore ad un minimo stabilito dalla Regione Lombardia.

>> ENTITÀ DEL PREMIO

Il sostegno è erogato in conto capitale come **premio unico**.

Gli aiuti previsti dalle altre misure incluse nel piano aziendale e finanziate con il “Pacchetto di misure” vengono erogati secondo le regole delle singole misure.

Questa l'entità del premio:

- Euro 25.000 in zona svantaggiata in montagna
- Euro 17.000 in tutte le altre zone

>> TERRITORI AMMISSIBILI

La misura si attua su **tutto** il territorio regionale.

MISURA 114. RICORSO A SERVIZI DI CONSULENZA DA PARTE DEGLI IMPRENDITORI AGRICOLI E FORESTALI

>> OBIETTIVI

Questa misura aiuta gli imprenditori agricoli e i detentori di aree forestali a sostenere i costi dei servizi di consulenza usati per migliorare le proprie aziende nel rispetto dei criteri di gestione obbligatori, delle buone condizioni agronomiche e ambientali e delle norme in materia di sicurezza sul lavoro.

>> RICHIEDENTI

Imprenditori agricoli e detentori di aree forestali singoli o associati.

>> TIPOLOGIA D'INTERVENTO

Il servizio di consulenza aziendale copre almeno:

- i criteri di gestione obbligatori e le buone condizioni agronomiche e ambientali
- i requisiti in materia di sicurezza sul lavoro prescritti dalla normativa comunitaria e nazionale

La consulenza aziendale può essere finalizzata inoltre a sviluppare e accrescere la competitività e l'innovazione delle aziende agricole e forestali e può riguardare:

A. la condizionalità e la sicurezza sul lavoro

B. la condizionalità, la sicurezza sul lavoro e il miglioramento del rendimento complessivo delle aziende agricole e forestali.

Per consulenza s'intende l'insieme dei servizi e delle prestazioni fornite all'impresa da un soggetto erogatore di servizi di consulenza **riconosciuto** dalla Regione (Enti privati).

Non è previsto il finanziamento di servizi di consulenza aziendale che riguardano il settore apistico e la produzione integrata ortofrutticola e oleicola.

>> ENTITÀ DEGLI AIUTI

Per la tipologia di **consulenza A** la percentuale di sostegno è pari al **60%** della spesa ammissibile e il contributo non deve superare i 1.000 Euro.

Per la tipologia di **consulenza B** la percentuale di sostegno è pari al **70%** della spesa ammissibile e il contributo non deve superare i 1.500 Euro.

L'aiuto potrà essere concesso per più consulenze nell'arco del periodo di applicazione della misura.

>> TERRITORI AMMISSIBILI

La misura si attua su **tutto** il territorio regionale.



MISURA 121. AMMODERNAMENTO DELLE AZIENDE AGRICOLE

>> OBIETTIVI

Questa misura intende promuovere l'innovazione di processo e di prodotto e la riconversione produttiva delle aziende agricole.

>> RICHIEDENTI

Le imprese agricole, siano impresa individuale, società agricola, società cooperativa agricola, che possono anche associarsi per realizzare un investimento in comune.

L'impresa associata deve conservare la propria identità giuridico-fiscale e ha l'obbligo di mantenere il vincolo associativo fino al completo adempimento degli impegni previsti dalla misura.

>> TIPOLOGIA D'INTERVENTO

Interventi ammissibili

La misura si attua su tutto il territorio regionale. Sono ammessi i seguenti interventi:

- opere di miglioramento fondiario di natura straordinaria (costruzione, ristrutturazione o risanamento conservativo di fabbricati rurali al servizio dell'azienda agricola), a eccezione degli edifici destinati ad abitazione
- impianti e/o ristrutturazioni di colture arboree, arbustive specializzate e perenni, a esclusione dei nuovi impianti e dei reimpianti di vite e di olivo
- realizzazione e/o ristrutturazione degli impianti di trasformazione e commercializzazione dei prodotti aziendali, a condizione che almeno il 60% della materia prima lavorata sia di provenienza aziendale. Per le cooperative, i prodotti conferiti dai soci sono considerati di provenienza aziendale
- introduzione di sistemi di qualità ai sensi delle norme ISO, EMAS ed EurepGap
- ristrutturazione degli impianti irrigui e trasformazione della tecnica irrigua finalizzati alla riduzione dei consumi idrici aziendali.

Nel caso di aziende situate in comprensori di bonifica e di riordino irriguo, la domanda di contributo può riguardare:

- sistemazioni idrauliche delle reti aziendali
- interventi materiali per l'aumento dell'efficienza dei metodi irrigui
- investimenti per l'applicazione del bilancio idrico colturale
- introduzione in azienda dell'impiego di fonti energetiche rinnovabili (per esempio energia solare, biogas, oli vegetali, caldaie a legna, piccoli salti idraulici). Le potenzialità produttive degli impianti per la produzione di energia rinnovabile devono essere proporzionate al fabbisogno energetico aziendale. La biomassa utilizzata per il funzionamento degli impianti deve provenire, in prevalenza, da aziende agricole e l'energia prodotta deve essere utilizzata, in prevalenza, nel ciclo produttivo dell'azienda. In ogni caso, la dimensione produttiva non può superare 1 MW
- realizzazione di interventi finalizzati al risparmio energetico (per esempio interventi di coibentazione, installazione di pompe di calore)



- introduzione di nuovi requisiti o, nel caso di primo insediamento di giovani agricoltori sovvenzionati ai sensi della misura 112 “Insediamento di giovani agricoltori”, di requisiti comunitari esistenti e applicabili all’investimento
- acquisto e/o realizzazione di impianti mobili, semi-mobili e fissi per la produzione, la conservazione e la trasformazione dei prodotti agricoli e zootecnici
- acquisto di nuove macchine e attrezzature
- acquisto di dotazioni fisse per la conservazione e la trasformazione dei prodotti agricoli e zootecnici
- realizzazione di nuove serre (fisse, mobili, tunnel e relativi impianti) con caratteristiche innovative dal punto di vista delle tecnologie adottate e finalizzate al risparmio energetico, idrico e alla salvaguardia ambientale
- adeguamento impiantistico, igienico-sanitario e per la sicurezza dei lavoratori, di livello superiore a quello definito dalle norme vigenti
- acquisto di nuove apparecchiature e strumentazioni informatiche direttamente connesse agli interventi ammissibili in questo paragrafo;
- lavori in economia di carattere agronomico e forestale, eseguiti direttamente dagli imprenditori agricoli e forestali

Interventi non ammissibili

Sono escluse dal finanziamento le spese per:

- acquisto terreni
- acquisto fabbricati
- sostituzione di impianti arborei specializzati a fine ciclo
- impianto e reimpianto di vigneti e di ogni altro investimento realizzabile con il sostegno delle Organizzazioni Comuni di Mercato (OCM)
- investimenti dei soci di organizzazioni dei produttori, nell’ambito dei programmi operativi. In particolare: riconversioni varietali orticole e frutticole per impianti già esistenti; personale, attività commerciale, assistenza tecnica, lotta integrata; materiali e parti di impianti mobili per irrigazione e fertirrigazione; materiali di copertura per colture e serre; operazioni colturali; macchinari specifici per operazioni colturali; impianti relativi alla lavorazione dei prodotti; spese per l’assistenza tecnica e materiali per le applicazioni disciplinari alla lotta integrata; hardware e software relativi a impianti e macchinari già esistenti
- acquisto di diritti di produzione agricola, animali, piante annuali e spese per loro messa a dimora, spese per coltivazioni non permanenti
- interventi per l’espansione della rete irrigua esistente, ossia per l’aumento della superficie irrigabile
- acquisto di impianti, macchine e attrezzature usate
- acquisto di apparecchiature e strumentazioni informatiche usate o non direttamente connesse agli interventi
- opere di manutenzione ordinaria e straordinaria



- realizzazione di interventi immateriali non collegati a investimenti materiali
- investimenti finalizzati alla sostituzione di opere e dotazioni, ossia investimenti che:
 - non modificano in modo significativo i costi di gestione
 - non apportano consistenti vantaggi ambientali e di risparmio energetico
 - non migliorano sensibilmente il benessere degli animali in modo sostanziale

>> ENTITÀ DEGLI AIUTI

Le percentuali massime di sostegno sono:

- il **45%** del costo dell'investimento ammissibile realizzato da giovani agricoltori nelle **aree svantaggiate montane**
- il **40%** del costo dell'investimento ammissibile realizzato da altri agricoltori nelle **aree svantaggiate montane**
- il **35%** del costo dell'investimento ammissibile realizzato da giovani agricoltori in **altre zone**
- il **30%** del costo dell'investimento ammissibile realizzato da altri agricoltori in **altre zone**

>> TERRITORI AMMISSIBILI

La misura si attua su **tutto** il territorio regionale.

MISURA 122. MIGLIORE VALORIZZAZIONE ECONOMICA DELLE FORESTE

>> OBIETTIVI

Questa misura ha lo scopo di promuovere la gestione sostenibile e multifunzionale delle foreste attraverso investimenti in operazioni colturali, come il recupero dei castagneti, e interventi che migliorino l'innovazione e l'efficienza delle macchine e delle attrezzature per la filiera bosco legno.

>> RICHIEDENTI

Soggetti proprietari o possessori delle superfici forestali di proprietà di privati o di Comuni e loro associazioni.

>> TIPOLOGIA D'INTERVENTO

- Interventi straordinari di miglioramento dei soprassuoli forestali con finalità produttive ecologiche:
 - diradamenti
 - rinfoltimenti e conversione dei cedui
 - interventi funzionali alle operazioni di taglio come piste provvisorie d'esbosco, piazzali di carico e sentieri (manutenzione, ripristino e realizzazione di brevi tratti), aree di sosta (solo per superfici forestali oggetto di pianificazione PAF - Piano Assestamento Forestale - e PIF - Piano Indirizzo Forestale)
- Recupero dei castagneti abbandonati: conversione da ceduo ad alto fusto previo innesto dei polloni di ceppaia, taglio fitosanitario di rimonda-riforma...
- Acquisto di attrezzature di raccolta anche innovative riguardanti le operazioni di taglio, allestimento, esbosco e iniziative destinate a migliorare la qualità dei prodotti ritraibili dal bosco

>> ENTITÀ DEGLI AIUTI

La percentuale massima di sostegno è pari al **60%** delle spese ammissibili.

>> TERRITORI AMMISSIBILI

La misura si applica nelle aree svantaggiate di montagna (allegato 12 al PSR).



MISURA 123. ACCRESCIMENTO DEL VALORE AGGIUNTO DEI PRODOTTI AGRICOLI E FORESTALI

>> OBIETTIVI

Questa misura desidera stimolare la gestione associata dell'offerta agricola e le relazioni di filiera sostenendo la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti agricoli e forestali.

>> RICHIEDENTI

Imprese per la commercializzazione e la trasformazione dei prodotti agricoli e forestali che sostengono l'onere finanziario delle iniziative:

- micro, piccole, medie imprese
- grandi imprese che occupano meno di 750 addetti o con un fatturato annuo inferiore ai 200 milioni di Euro

Nel **settore delle foreste** il sostegno è limitato alle microimprese.

Il sostegno **non può essere concesso** a imprese in difficoltà ai sensi degli orientamenti comunitari sugli aiuti di Stato per il salvataggio e la ristrutturazione di imprese in difficoltà.

>> TIPOLOGIA D'INTERVENTO

Le spese ammissibili comprendono:

- la costruzione, l'acquisto o il miglioramento degli immobili
- l'acquisto di nuovi impianti e macchinari (inclusi software fino a un massimo del loro valore di mercato)
- i costi relativi alle spese di cui sopra: gli onorari di architetti, ingegneri e consulenti (compresa l'introduzione di sistemi di gestione della qualità, di gestione ambientale e di rintracciabilità), gli studi di fattibilità, l'acquisto di diritti di brevetti e licenze fino a un massimo del 12%

Sono esclusi dal sostegno:

- i prodotti agricoli di base e i relativi prodotti trasformati non elencati nell'allegato I° del Trattato, a eccezione dei prodotti della silvicoltura
- l'acquisto di terreni
- l'acquisto e l'installazione di macchinari e di impianti usati
- gli interventi di sostituzione e gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria

Viene considerato **investimento di sostituzione** l'intervento che:

- non modifica in modo significativo i costi di gestione
- non apporta consistenti vantaggi ambientali e di risparmio energetico
- non migliora in modo sostanziale il benessere degli animali

Inoltre, sono previsti limiti specifici per alcuni comparti produttivi.

>> ENTITÀ DEGLI AIUTI

- **Micro, piccole e medie imprese:** il **30%** delle spese ammissibili;
- **Grandi imprese** con meno di 750 addetti o un fatturato annuo inferiore ai 200 milioni di Euro: il **20%** delle spese ammissibili;

Nel settore dei prodotti forestali il valore del sostegno è il **30%** per le microimprese per investimenti sino a 1.300.000 Euro e, comunque, con applicazione del regime “*de minimis*” (Reg. CE n 1998/2006 che prevede un contributo massimo di 200.000 Euro di contributo pubblico nel triennio, ridotto dell’entità di eventuali contributi già percepiti in regime di “*de minimis*” nel periodo considerato); o il **15%** delle spese ammissibili per interventi superiori a 1.300.000 Euro.

>> TERRITORI AMMISSIBILI

La misura si attua su **tutto** il territorio regionale.



MISURA 124. COOPERAZIONE PER LO SVILUPPO DI NUOVI PRODOTTI, PROCESSI E TECNOLOGIE NEL SETTORE AGRICOLO E ALIMENTARE E IN QUELLO FORESTALE

>> OBIETTIVI

Questa misura ha la finalità di promuovere l'innovazione tecnologica, di processo e di prodotto attraverso progetti di cooperazione tra le imprese e i centri di ricerca scientifica. I progetti devono migliorare l'efficienza dei sistemi di gestione, la logistica tra gli operatori - all'interno della catena produttiva e lungo la filiera - e migliorare la sicurezza, l'efficienza ambientale e la qualità dei processi e dei prodotti.

>> RICHIEDENTI

Soggetti **aggregati** in un progetto di cooperazione allo scopo di sviluppare un investimento di innovazione di processo o di prodotto. Ovvero:

- imprese agricole associate
- imprese agroindustriali o forestali, singole o associate
- organizzazioni di produttori
- enti di ricerca pubblici e privati

Le **imprese** sono quelle che rientrano nelle categorie micro, piccole e medie. Possono partecipare ai progetti di cooperazione con un'entità degli aiuti dimezzata le imprese che non ricadono nelle definizioni precedenti, se occupano meno di 750 addetti o hanno un fatturato annuo inferiore ai 200 milioni di Euro.

La cooperazione riguarda almeno due delle tipologie di partner coinvolti e gli enti di ricerca pubblici e privati.

>> TIPOLOGIA D'INTERVENTO

I progetti di cooperazione devono descrivere obiettivi, metodi, risultati attesi, modalità di gestione della partnership, ruolo e impegni dei soggetti coinvolti, e devono essere sottoscritti da tutti i partner.

I **contenuti** dei progetti si riferiscono a:

- sperimentazione e introduzione di tecnologie innovative per i sistemi di gestione per il web, la logistica e il flusso dei dati/informazioni, compresi quei sistemi che facilitano la concentrazione dell'offerta
- sviluppo e introduzione di procedure e/o tecnologie innovative di processo, finalizzate alla sicurezza, al miglioramento dell'efficienza ambientale e della qualità
- sviluppo di prodotti nuovi e/o innovativi secondo la domanda dei mercati attuali e potenziali

>> ENTITÀ DEGLI AIUTI

La percentuale massima di sostegno è:

- il **50%** per studi e investimenti immateriali
- il **30%** per investimenti materiali nelle aziende

>> TERRITORI AMMISSIBILI

La misura si attua su **tutto** il territorio regionale.



MISURA 125. MIGLIORAMENTO E SVILUPPO DELLE INFRASTRUTTURE IN PARALLELO CON LO SVILUPPO E L'ADEGUAMENTO DELL'AGRICOLTURA E DELLA SILVICOLTURA

>> OBIETTIVI

Questa misura ha lo scopo di assicurare la conservazione della natura e la protezione del suolo promuovendo il risparmio e la sicurezza idraulica del territorio, grazie all'efficienza delle reti idriche, delle strutture di bonifica e di drenaggio.

La misura si sviluppa in **due sottomisure**:

- Gestione idrica e salvaguardia del territorio
- Infrastrutture di accesso ai terreni agricoli e forestali, approvvigionamento energetico e idrico

SOTTOMISURA 125A. Gestione idrica e salvaguardia del territorio

>> RICHIEDENTI

I consorzi di bonifica e i consorzi di miglioramento fondiario di II grado.

>> TIPOLOGIA D'INTERVENTO

- Nuove realizzazioni e manutenzioni straordinarie di opere e infrastrutture a servizio del sistema irriguo e idraulico-territoriale
- Interventi di manutenzione straordinaria e adeguamento degli impianti di bonifica
- Realizzazione di sistemi e applicazione di tecnologie innovative per la gestione della rete dei canali (impianti di telerilevamento e telecontrollo per la gestione in tempo reale della rete irrigua e idraulica, briglie per la bacinizzazione dei canali...)
- Creazione di impianti per il recupero di salti d'acqua a fini energetici e per l'utilizzo di altre fonti energetiche rinnovabili per soddisfare totalmente o parzialmente il fabbisogno energetico che deriva dal funzionamento degli impianti idraulici
- Opere di captazione di acque sotterranee a uso consortile
- Interventi per l'aumento dell'efficienza della rete e dei metodi di distribuzione (razionalizzazione, impermeabilizzazione, intubazione della rete di distribuzione e altri interventi funzionali alla conversione dei sistemi di irrigazione a scorrimento verso sistemi per aspersione)
- Utilizzo delle acque reflue depurate come fonte integrativa, grazie alla connessione tra la rete irrigua e i depuratori

>> ENTITÀ DEGLI AIUTI

La percentuale massima di sostegno è pari all'**80%** degli investimenti operati dai consorzi di bonifica e dai consorzi di miglioramento fondiario di II grado.



>> TERRITORI AMMISSIBILI

Gli interventi potranno essere realizzati nei territori dei comuni classificati in **aree di bonifica** (allegato 14 al PSR).

SOTTOMISURA 125B. Infrastrutture di accesso ai terreni agricoli e forestali, approvvigionamento energetico e idrico

>> RICHIEDENTI

Comunità montane, Comuni, Consorzi forestali e Consorzi di irrigazione o di miglioramento fondiario. Imprese agricole associate.

>> TIPOLOGIA DI INTERVENTO

- Manutenzione straordinaria o costruzione di nuove strade agro-silvo-pastorali di utilizzo collettivo, escluse le strade agro-silvo-pastorali di proprietà aziendale. Le **strade agro-silvo-pastorali** sono quelle infrastrutture polifunzionali, non adibite al pubblico transito e non soggette alle norme del codice della strada, che devono attenersi a uno specifico regolamento (dgr 14016/2003)
- Manutenzione straordinaria o costruzione di nuovi acquedotti rurali e opere irrigue di interesse collettivo con funzione multipla a servizio delle attività agricole
- Costruzione di elettrodotti rurali di interesse collettivo

>> ENTITÀ DEGLI AIUTI

La percentuale massima di sostegno è:

- l'**80%** delle spese ammissibili per manutenzione straordinaria e costruzione di nuove strade agro-silvo-pastorali e riducibile al **50%** per le imprese agricole associate
- il **60%** della spesa ammissibile per tutte le altre tipologie di interventi e riducibile al **40%** per le imprese agricole associate

>> TERRITORI AMMISSIBILI

Gli interventi potranno essere realizzati nei territori dei comuni ricadenti in **aree svantaggiate** (allegato 12 al PSR).

MISURA 132. SOSTEGNO AGLI AGRICOLTORI CHE PARTECIPANO AI SISTEMI DI QUALITÀ ALIMENTARE

>> OBIETTIVI

Questa misura si propone di sostenere e promuovere la partecipazione degli agricoltori ai sistemi di qualità dei prodotti agroalimentari, comunitari e nazionali aumentando la competitività e la crescita del valore aggiunto dei prodotti agricoli primari.

>> RICHIEDENTI

I beneficiari sono le imprese agricole che partecipano ai sistemi di qualità dei prodotti agroalimentari comunitari e nazionali, producendo la materia prima e/o il prodotto finito destinato al consumo umano:

- le imprese agricole singole e associate, titolari di partita IVA, iscritte presso la Camera di Commercio al Registro delle Imprese “Sezione speciale imprenditori agricoli”, “Sezione coltivatori diretti”, “Sezione speciale imprese agricole”
- le cooperative agricole iscritte all’albo delle società cooperative

>> TIPOLOGIA DI INTERVENTO

Questi i **sistemi di qualità** che beneficiano del sostegno e la relativa lista di **prodotti**:

Reg (CE) n. 2092/91 e successive modifiche e integrazioni che riguardano il metodo di produzione biologica di prodotti agricoli e le indicazioni sui prodotti agricoli e sulle derrate alimentari.

Le **produzioni** ammesse a beneficiare del sostegno devono essere destinate all’alimentazione umana e appartenere ai seguenti **comparti zootecnici**:

- Bovino da carne
- Suino da carne
- Ovicaprino da carne
- Avicolo da carne
- Bovino da latte
- Bufalino e ovicaprino da latte
- Equino
- Uova
- Apicoltura

Reg (CE) n. 510/06 relativo alla protezione delle indicazioni geografiche e delle denominazioni d’origine dei prodotti agricoli e alimentari.

Le produzioni che possono usufruire dell’aiuto devono essere iscritte nello specifico registro comunitario e appartenere ai seguenti **comparti produttivi**:

- Lattiero caseario di montagna
- Lattiero caseario ovicaprino



- Ortofrutticolo
- Olivicolo
- Miele

In particolare le seguenti produzioni lombarde:

- DOP Bitto
- DOP Valtellina Casera
- DOP Formai de Mut dell'Alta Val Brembana
- IGP Pera mantovana
- DOP Olio extravergine d'oliva Garda
- DOP Olio extravergine d'oliva Laghi Lombardi

La lista potrà essere modificata a seguito dell'iscrizione nel registro comunitario di nuovi prodotti.

Reg (CE) n. 1493/99 relativo all'organizzazione comune del mercato vitivinicolo. Vini di qualità prodotti in regioni determinate.

Le **produzioni** ammesse a beneficiare del sostegno sono quelle iscritte nel relativo registro comunitario e sottoposte allo specifico Piano dei Controlli che prevede la **fascetta ministeriale** per i vini DOC, in particolare per le seguenti produzioni lombarde:

- DOC Rosso di Valtellina
- DOC Oltrepo Pavese

La lista potrà essere modificata a seguito dell'iscrizione nel registro comunitario di nuovi prodotti.

>> ENTITÀ DEGLI AIUTI

L'importo massimo è di **3.000 Euro/anno/azienda agricola** per non oltre **5** anni.

>> TERRITORI AMMISSIBILI

La misura si attua su **tutto** il territorio regionale.

MISURA 133. ATTIVITÀ DI INFORMAZIONE E PROMOZIONE DEI PRODOTTI AGROALIMENTARI DI QUALITÀ

>> OBIETTIVI

Questa misura si propone di migliorare l'informazione dei consumatori rispetto ai prodotti tutelati e certificati dai sistemi di qualità. Inoltre, mira ad ampliare il mercato di questi prodotti.

>> RICHIEDENTI

Le tipologie di beneficiari sono:

- Consorzi di tutela od organismi ufficiali di riferimento delle denominazioni dei prodotti agroalimentari riconosciute ai sensi dei Reg. (CE) n. 509/06 e n. 510/06 e loro associazioni o raggruppamenti
- Consorzi di tutela di vini a denominazione riconosciuta ai sensi del Reg.(CE) n. 1493/99
- Consorzi o associazioni rappresentative dei produttori biologici, di cui al Reg. (CE) n. 2092/91

>> TIPOLOGIA D'INTERVENTO

La misura si applica solo al sostegno di programmi di organismi che rappresentano i sistemi di qualità ammessi al sostegno della **misura 132**.

I **programmi** di intervento possono comprendere:

- informazioni ai consumatori per rafforzare il rapporto tra produzione e consumo grazie alla conoscenza dei processi produttivi e delle tecniche agricole, delle proprietà qualitative, nutrizionali e organolettiche degli alimenti
- attività di pubbliche relazioni, promozione e pubblicità per valorizzare le produzioni di qualità e la loro immagine
- partecipazione a manifestazioni, fiere, esposizioni ed eventi di importanza nazionale e internazionale

Sono ammissibili solo attività d'informazione, promozione e pubblicità nel **mercato interno**.

Le azioni **non devono** essere orientate in funzione di marchi commerciali, né incentivare il consumo di un determinato prodotto in virtù della sua origine specifica.

I **programmi** proposti devono aderire all'insieme della normativa comunitaria, nazionale e regionale riguardante i prodotti in questione e agli Orientamenti comunitari per gli aiuti di Stato a favore della promozione e della pubblicità dei prodotti agricoli.



>> ENTITÀ DEGLI AIUTI

La percentuale massima di sostegno è **pari al 70%** della spesa ammessa delle azioni, con il limite **del 50%** per le azioni di pubblicità.

Per iniziative che riguardano produzioni ottenute sul territorio di più Regioni o Province autonome, la quota di contributo sarà proporzionata alla percentuale di prodotto ottenuto nel territorio della **Regione Lombardia**.

>> TERRITORI AMMISSIBILI

La misura si attua su **tutto** il territorio regionale.

ASSE 2

Con l'Asse 2 "Attivare lo sviluppo agricolo e forestale sostenibile migliorando l'ambiente e valorizzando il paesaggio rurale" la Regione Lombardia intende promuovere uno sviluppo agricolo e forestale sostenibile in armonia con la tutela della biodiversità, la valorizzazione del paesaggio e lo sviluppo di fonti energetiche rinnovabili.

Per una chiara e semplice lettura, le misure sono state semplificate senza alterarne il contenuto.

Ciascuna misura si articola in:

- **OBIETTIVI:** quali sono le finalità dell'intervento
- **RICHIEDENTI:** chi può fare domanda
- **TIPOLOGIA D'INTERVENTO:** come si applica
- **ENTITÀ DEGLI AIUTI:** quanto si può chiedere
- **TERRITORI AMMISSIBILI:** dove si applica



ATTIVARE LO SVILUPPO AGRICOLO E FORESTALE SOSTENIBILE MIGLIORANDO L'AMBIENTE E VALORIZZANDO IL PAESAGGIO RURALE

■ GLI OBIETTIVI:

- >> salvaguardare l'agricoltura nelle aree svantaggiate di montagna erogando indennità compensative e specifiche condizioni di favore
- >> realizzare sistemi verdi territoriali per la fitodepurazione e la creazione di corridoi ecologici tramite gli aiuti agroambientali
- >> realizzare sistemi verdi territoriali per conservare e migliorare l'ambiente e il paesaggio, potenziare la produzione di biomasse legnose in pianura e l'imboschimento di terreni agricoli e non, grazie ad aiuti agroambientali e l'integrazione con le iniziative del FESR
- >> diffondere le pratiche agricole a basso impatto fornendo aiuti agroambientali e la compensazione dei maggiori oneri obbligatori

■ FABBISOGNI

Sviluppo ambientale e paesaggistico del territorio agroforestale

Questo fabbisogno si realizza attraverso interventi che incidono sul paesaggio rurale e sulla sua composizione. I processi di coproduzione uomo-natura propri dell'agricoltura hanno generato numerosi sistemi agroambientali e paesaggistici di grande valore socio-economico e naturalistico, come quelli legati alla distribuzione dell'acqua tramite i canali di bonifica e irrigazione e alle coltivazioni permanenti. Il contributo di questi sistemi alle economie locali va ben oltre quello diretto, rappresentato dalle produzioni, e va ricercato nel miglioramento complessivo dell'attrattività di queste aree a fini turistici e residenziali.

Nitrati in agricoltura

Questo fabbisogno intende garantire la sostenibilità ambientale, sociale ed economica del sistema zootecnico lombardo attraverso:

- l'accompagnamento della riconversione di pratiche a basso impatto ambientale, e in particolare quelle che vogliono ridurre la percentuale di nitrati nelle acque
- la reintroduzione di rotazioni
- la garanzia della copertura dei terreni nei periodi di massima lisciviazione con colture no-food, in collegamento con la priorità di produzione aziendale di bioenergie di cui all'Asse 1 e 3

MISURA 211. INDENNITÀ A FAVORE DEGLI AGRICOLTORI DELLE ZONE MONTANE

>> OBIETTIVI

Questa misura intende contrastare l'abbandono dell'agricoltura in montagna, sostenendolo attraverso l'erogazione di specifiche indennità con cui compensare gli agricoltori dei costi aggiuntivi e della perdita di reddito dovuta agli svantaggi che ostacolano la produzione agricola in montagna.

>> RICHIEDENTI

- Imprese agricole, sotto qualsiasi forma giuridica
- Cooperative agricole

Le imprese agricole e le cooperative agricole devono trovarsi e devono operare nei **Comuni classificati montani** (allegato 12 del testo unico PSR "Elenco dei Comuni ricadenti in aree svantaggiate").

Possono beneficiare del contributo anche le imprese con allevamenti fuori dalle zone montane, ma che stagionalmente utilizzino pascoli montani.

>> TIPOLOGIA D'INTERVENTO

L'indennità è commisurata alla superficie utilizzata, come di seguito indicato:

- al totale della superficie foraggera e alla superficie a vigneto, oliveto, frutteto, per le imprese **agricole con allevamento**
- alla superficie a vigneto, oliveto, frutteto e prati, per le imprese **agricole senza allevamento**

L'indennità compensativa è calcolata sui terreni che si trovano in Lombardia all'interno di Comuni classificati montani e svantaggiati.

>> ENTITÀ DEGLI AIUTI

L'indennità è determinata in base alla superficie agricola utilizzata (SAU) come segue:

Richiedente	Il premio può essere richiesto per	Premio all'ettaro
imprese agricole con allevamento	- frutteti, oliveti e vigneti	Euro 150,00 (Euro 300,00 per i vigneti in Valtellina e Val Camonica)
	- prati e prato-pascoli	Euro 185,00
	- pascoli	Euro 125,00
imprese agricole senza allevamento	- frutteti, oliveti e vigneti	Euro 150,00 (Euro 300,00 per i vigneti in Valtellina e Val Camonica)
	- prati	Euro 150,00



Il massimale di 300 Euro/ha per le aziende viticole della **Valtellina** e della **Val Camonica** è giustificato dal fatto che qui le coltivazioni agrarie comportano costi supplementari per la manutenzione dei muretti a secco, per la scarsa possibilità di meccanizzazione e perché sono svolte da aziende di piccole dimensioni (spesso inferiori a un ettaro di superficie) che tuttavia svolgono nel loro complesso un indispensabile ruolo di salvaguardia del territorio e di tutela del paesaggio.

In tutti i casi, le indennità per azienda potranno essere decrescenti al di sopra dei seguenti limiti di superficie per coltura:

- 50 ettari di superficie foraggera (prati e pascoli) per le imprese con allevamento
- 7 ettari di superficie a prati
- 5 ettari di superficie a vigneto
- 3 ettari di superficie a oliveto
- 3 ettari di superficie a frutteto

Pascoli e ATI (Associazione Temporanea d'Impresa)

La gestione e lo sfruttamento dei pascoli e delle malghe in Lombardia avviene, di solito, attraverso due figure: il **caricatore d'alpe** e il **conferente**. L'onere maggiore è in capo al caricatore che però, senza il bestiame fornito dal conferente, non potrebbe garantire un adeguato carico di bestiame al pascolo.

Per consentire il prosieguo di questa pratica storica e permettere agli allevatori che conferiscono il loro bestiame di beneficiare della misura 211, caricatore e conferenti possono costituire un'**Associazione Temporanea d'Impresa** (di seguito "ATI").

- Caricatore e conferenti hanno così diritto al premio della misura 211, in base a specifiche quote del pascolo concordate quando si costituisce l'associazione:
- il **conferente** accederà al premio in misura ridotta, pari a Euro 75,00 per ogni ettaro di pascolo con cui partecipa all'ATI nel limite dei massimali indicati nel bando
- il **caricatore** percepirà, in aggiunta ai Euro 75,00 per ogni ettaro di pascolo con cui partecipa all'ATI, un aiuto pari a Euro 50,00 per ogni ettaro di pascolo complessivamente condotto dall'ATI. Questo premio non può essere erogato se il caricatore percepisce aiuti agro-ambientali in base alla misura f del PSR 2000-2006.

In tal modo, per l'intera superficie a pascolo dell'ATI viene assicurato un premio di **125,00 Euro/ha** di pascolo condotto, fermo restando il rispetto di un carico di bestiame compreso tra 0,5 e 3 Unità di Bestiame ("UB") ad ettaro ("ha").

In caso di riduzione del premio massimo per i pascoli (riportato in fondo al paragrafo "Entità degli aiuti"), i premi saranno ridimensionati in proporzione.

>> TERRITORI AMMISSIBILI

La misura si attua sui terreni regionali occupati da **Comuni classificati montani e svantaggiati** (allegato 12 al PSR).

MISURA 214 . PAGAMENTI AGROAMBIENTALI

>> OBIETTIVI

Questa misura vuole promuovere e favorire una gestione sostenibile delle attività agricole, in termini di tutela della qualità delle acque e dei suoli agricoli, di salvaguardia della biodiversità e di valorizzazione del paesaggio agrario (attività agricole a basso impatto ambientale, mantenimento e incremento delle coltivazioni estensive).

>> RICHIEDENTI

Imprese agricole, nella forma individuale, società agricole e società cooperative agricole.

Per le azioni relative alla “Salvaguardia delle risorse genetiche” e al “Mantenimento di strutture vegetali lineari e fasce tampone boscate” i beneficiari possono anche **non** essere **imprenditori agricoli**.

>> TIPOLOGIA DI INTERVENTO E TERRITORI AMMISSIBILI

AZIONE	TERRITORI AMMISSIBILI	CAMPO DI APPLICAZIONE
Azione A “Fertilizzazione bilanciata avvicendamento”	tutto il territorio regionale	seminativi e prati da vicenda
Azione B “Produzioni agricole integrate”	tutto il territorio regionale	colture ortofrutticole e vitivinicole per le quali esiste uno specifico disciplinare
Azione C “Produzioni vegetali estensive”	sul territorio regionale di collina e di pianura	prati di nuova costituzione o che siano stati oggetto di impegno in applicazione della misure F (PSR 2000-2006), nei Comuni classificati di pianura e collina non compresi nelle aree svantaggiate
Azione E “Produzioni agricole biologiche”	tutto il territorio regionale	tutte le tipologie colturali e le colture foraggere, con l’eccezione di prati stabili, prati pascoli e pascoli situati nelle aree svantaggiate, di orti e frutteti familiari e di colture florovivaistiche e vivai
Azione F “Mantenimento di strutture vegetali lineari e fasce tampone boscate”	sul territorio regionale di pianura	indennizzo per il mantenimento di strutture vegetali lineari e Fasce Tampone Boscate (FTB)
Azione G “Miglioramento ambientale del territorio rurale”	sul territorio regionale di pianura	terrazzi aziendali coltivati a seminativo su cui sono stati creati ambienti a elevata valenza naturalistica
Azione H “Salvaguardia delle risorse genetiche”	tutto il territorio regionale	allevamenti di razze animali a rischio di scomparsa



AZIONE A – Fertilizzazione bilanciata e avvicendamento

Superfici ammissibili:

seminativi (tutta la SAU) e prati monofiti avvicendati

Impegni:

- piano di concimazione con il metodo del bilancio
- avvicendamento delle colture
- taratura delle macchine irroratrici

Durata dell'impegno: 5-6 anni

>> ENTITÀ DEGLI AIUTI

Seminativi e prati da vicenda: 100,00 Euro/ha.

AZIONE B – Produzioni agricole integrate

Superfici ammissibili:

seminativi (tutta la SAU) con colture ortofrutticole e vite

Impegni:

- piano di concimazione con il metodo del bilancio
- rispetto dei disciplinari di produzione
- taratura delle macchine irroratrici

Durata dell'impegno: 5-6 anni

>> ENTITÀ DEGLI AIUTI

Culture orticole e piccoli frutti: 270,00 Euro/ha

Culture arboree: 500,00 Euro/ha

AZIONE C – Produzioni vegetali estensive

Superfici ammissibili:

prati stabili di nuova costituzione o sottoimpegno con la ex Misura F, non ricadenti in zone svantaggiate

Impegni:

- limiti di fertilizzazione
- cura del cotico e almeno 3 tagli/anno
- divieto di utilizzo diserbanti

Durata dell'impegno: 5-6 anni

>> ENTITÀ DEGLI AIUTI

Prato stabile e prato polifita da vicenda in pianura e collina: 130,00 Euro/ha

AZIONE E – Produzioni agricole biologiche

Superfici ammissibili:

quelle che ricadono in aziende iscritte all'elenco degli operatori biologici

Impegni:

- rispetto del metodo di produzione biologico

- conversione di tutta la SAU al metodo biologico entro 5 anni

Durata dell'impegno: 5-7 anni

>> ENTITÀ DEGLI AIUTI

Coltura	biologico	in conversione
	(mantenimento) Euro/ha	al biologico Euro/ha
Seminativi	140	154
Foraggiere per zootecnia biologica	300	300
Orticole e piccoli frutti	290	320
Colture arboree	550	600
Produzioni vegetali estensive	130	143

AZIONE F – Mantenimento di strutture vegetali lineari e fasce tampone boscate

Superfici ammissibili:

fasce tampone boscate, siepi e filari già esistenti in azienda

Impegni:

- cura delle strutture
- divieto di diserbo chimico e lotta fitosanitaria

Durata dell'impegno: 10 anni

>> ENTITÀ DEGLI AIUTI

L'entità dell'aiuto è commisurata alla superficie interessata dalle strutture vegetali lineari e dalle fasce tampone boscate. Il mantenimento è indennizzato per l'importo di 450,00 Euro/ha.

AZIONE G – Miglioramento ambientale del territorio rurale

Interventi ammissibili:

ritiro dei seminativi per scopi naturalistici

Durata dell'impegno: 15 anni

>> ENTITÀ DEGLI AIUTI

L'indennità per il ritiro dei seminativi per scopi naturalistici in pianura è di 450,00 Euro/ha.

AZIONE H – Salvaguardia delle risorse genetiche

Interventi ammissibili:

salvaguardia di razze animali locali minacciate di estinzione

Impegni:

- localizzazione degli allevamenti negli areali di origine delle razze
- allevamento di una sola delle razze protette di ovicaprini

Durata dell'impegno: 5-6 anni

>> ENTITÀ DEGLI AIUTI

Salvaguardia di razze animali locali minacciate di estinzione: 200,00 Euro/UBA.



MISURA 216 . INVESTIMENTI NON PRODUTTIVI

>> OBIETTIVI

Questa misura si propone di tutelare l'ambiente e di migliorare il paesaggio rurale. Inoltre, desidera salvaguardare la qualità delle risorse idriche superficiali e profonde, conservare la biodiversità e diffondere sistemi agro-silvo-forestali ad alto valore naturalistico.

È collegata alle misure 214, 221 e 323.

>> RICHIEDENTI

Imprese agricole nella forma individuale, società agricole e società cooperative agricole.

>> TIPOLOGIA D'INTERVENTO

A.1 - Costituzione di siepi, filari e fasce tampone boscate

Le siepi sono strutture polispecifiche costituite da specie arboree e arbustive autoctone. La tipologia e la composizione floristica, che variano a seconda dell'ambiente in cui vengono realizzate, sono stabilite da un documento tecnico. Si trovano di solito ai margini dei campi e della viabilità aziendale.

I filari sono invece strutture mono o polispecifiche costituiti da specie arboree autoctone, e stanno ai margini dei campi e della viabilità aziendale.

Le fasce tampone boscate, più ampie rispetto alle siepi, si trovano tra i campi coltivati e i corsi d'acqua e sono costituite da specie che supportano una particolare funzione fitodepurante. Le specie da utilizzare e altri parametri tecnici sono stabiliti da un apposito documento tecnico.

Spese ammesse:

- lavori di preparazione del terreno e di allestimento dell'impianto (arature, fresature, tracciamento dei filari, apertura delle buche, concimazione di fondo, pacciamatura, utilizzo di apparati di difesa per le piante e chiudende...)
- acquisto del materiale vegetale arbustivo e arboreo
- spese generali (oneri di progettazione, direzione lavori, consulenza, assistenza tecnica ai giovani impianti) che possono costituire al massimo il 15% delle spese ammissibili

B.1 - Recupero dei fontanili

Questi interventi dovranno essere attuati secondo le prescrizioni del documento tecnico.

Spese ammesse:

- ripristino della funzionalità della testa e dell'asta del fontanile
- operazioni necessarie a consentire il deflusso delle acque in un'unica operazione di recupero

B.2 - Rinaturalizzazione di altri tipi di zone umide

Questo intervento può comprendere la creazione o il miglioramento di siti adatti alla nidificazione degli uccelli.

Spese ammesse:

- piantumazione o sistemazione di alberi e/o arbusti
- altri interventi di sistemazione del terreno o di regimazione delle acque
- scavi, semine e piantumazioni per la creazione di praterie umide

B.3 - Miglioramento di ambienti agricoli ad alto valore naturale a rischio di scomparsa, presenti nelle aree protette e nelle aree Natura 2000.

Gli interventi, che oltrepassano le prescrizioni dei singoli Piani di gestione, saranno descritti in singoli progetti predisposti dagli enti gestori delle aree Natura 2000 e delle aree protette, approvati dalla DG Agricoltura.

Spese ammesse:

- voci di spesa per i progetti predisposti dagli enti gestori delle aree Natura 2000 e delle aree protette (creazioni di siti per la nidificazione degli ardeidi coloniali, realizzazione di canali e laghetti per il popolamento delle risaie in sommersione...)

>> ENTITÀ DEGLI AIUTI

La percentuale massima di sostegno è **fino al 100%** degli investimenti effettuati.

>> TERRITORI AMMISSIBILI

La misura si attua su **tutto** il territorio regionale **con priorità** nelle Zone Vulnerabili ai Nitrati (ZVN), nelle aree Natura 2000 e in altre aree protette.



MISURA 221. IMBOSCHIMENTO DI TERRENI AGRICOLI

>> OBIETTIVI

Questa misura si propone di migliorare il paesaggio rurale attraverso la ricostituzione, soprattutto in pianura, di reti ecologiche per la conservazione della biodiversità. Intende inoltre favorire le produzioni legnose ecologicamente sostenibili e contribuire alla protezione dell'ambiente e alla prevenzione delle avversità ambientali.

>> RICHIEDENTI

Imprenditori agricoli professionali e persone fisiche o giuridiche di diritto privato e di diritto pubblico (Enti gestori di parchi e di riserve regionali, Comuni, Province, Ersaf, Consorzi di bonifica, Consorzi forestali pubblici).

>> TIPOLOGIA D'INTERVENTO E TERRITORI AMMISSIBILI

TIPOLOGIA DI INTERVENTO	TERRITORI AMMISSIBILI
<p>Tipologia A Boschi permanenti, a scopo ambientale, paesaggistico o protettivo (durata dell'impegno: 15 anni ma con vincolo forestale permanente)</p>	<p>sul territorio regionale di collina e di pianura</p>
<p>Tipologia B Arboricoltura da legno a ciclo medio-lungo per la produzione di legname di pregio (durata dell'impegno: 15 anni)</p>	<p>sul territorio regionale di collina e di pianura</p>
<p>Tipologia C Arboricoltura da legno con ceduzione a turno breve, per la produzione di biomassa a fini energetici o di legname da lavoro (durata dell'impegno: 8 anni)</p>	<p>sul territorio regionale di pianura</p>
<p>Tipologia D Arboricoltura da legno a rapido accrescimento (durata dell'impegno: 8 anni)</p>	<p>sul territorio regionale di pianura</p>

Tutti gli interventi devono essere **coerenti con le condizioni locali** prevedendo l'utilizzo di specie autoctone o di essenze ampiamente adattate all'ambiente.

Per tutte le tipologie è prevista l'**erogazione** del contributo alle spese d'impianto.

Per le **tipologie A e B**, indipendentemente l'una dall'altra e con durata variabile, sono previste anche:

- un'indennità annuale per la manutenzione iniziale dei nuovi impianti (per un periodo di massimo 5 anni)
- un'indennità annuale per il mancato reddito

>> ENTITA' DEGLI AIUTI

Spese di impianto

Il finanziamento per le spese di impianto è calcolato in percentuale rispetto ai costi sostenuti dal beneficiario. Per ogni tipo di intervento esiste un limite massimo di spesa all'ettaro, che non può essere superato, riportato nella seconda colonna intitolata "spesa unitaria massima ammessa". Eventuali costi in più sostenuti dal richiedente sono totalmente a carico di quest'ultimo.

Tipologia di intervento	Spesa unitaria massima ammessa (Euro/ha)	Percentuale contributo base	Contributo massimo unitario (Euro/ha)
A) Boschi permanenti	6.500,00	70%	4.550,00
B) Arboricoltura da legno a ciclo medio-lungo	5.000,00	70%	3.500,00
C) Cedui a turno breve per biomassa	4.000,00	40%	1.600,00
D) Pioppeti	3.000,00	60%	1.800,00

La percentuale di contributo è **maggiorata del 10%** rispetto alla tabella precedente:

- per gli interventi di tipologia A o B o D nelle zone incluse nella rete Natura 2000;
- per gli interventi di tipologia C realizzati da giovani agricoltori;
- per gli interventi di tipologia D realizzati da IAP che abbiano acquisito la certificazione forestale secondo gli standard della gestione sostenibile (FSC o PEFC) per la loro azienda.

La percentuale di contributo è **maggiorata del 20%** rispetto alla tabella precedente:

- per gli interventi di tipologia D realizzati da IAP che abbiano acquisito la certificazione forestale secondo gli standard della gestione sostenibile (FSC o PEFC) per la loro azienda e che parallelamente si trovino in zone incluse nella rete Natura 2000;
- per gli interventi di tipologia A realizzati da una persona giuridica di diritto pubblico.

Aiuto annuale per la manutenzione

L'aiuto annuale per la manutenzione è pari a:

- 500,00 Euro all'ettaro per ogni anno dal primo al quinto nel caso di interventi di tipologia A;
- 650,00 Euro all'ettaro per ogni anno dal primo al quinto nel caso di interventi di tipologia B.

Non sono previsti aiuti annuali per la manutenzione:

- per le persone giuridiche di diritto pubblico;
- per gli impianti di tipologia C e D.



Aiuto annuale per il mancato reddito

L'aiuto annuale per il mancato reddito, erogato per quindici anni, è indicato nella tabella seguente:

Aiuto per mancato reddito		
INTERVENTI	IMPRENDITORI AGRICOLI PROFESSIONALI	ALTRE PERSONE DI DIRITTO PRIVATO
A. Boschi permanenti, a scopo ambientale, paesaggistico o protettivo	700,00 Euro/ha/anno in comuni di pianura (classificazione ISTAT)	150,00 Euro/ha/anno in tutti i comuni di pianura o collina
	550,00 Euro/ha/anno in comuni di collina (classificazione ISTAT)	
B. Arboricoltura da legno a ciclo medio-lungo	500,00 Euro/ha/anno in comuni di pianura (classificazione ISTAT)	150,00 Euro/ha/anno in tutti i comuni di pianura o collina
	325,00 Euro/ha/anno in comuni di collina (classificazione ISTAT)	

Non è previsto l'aiuto annuale per il mancato reddito:

- per le persone giuridiche di diritto pubblico;
- per gli impianti di tipologia C e D

MISURA 223. IMBOSCHIMENTO DI SUPERFICI NON AGRICOLE

>> OBIETTIVI

Questa misura intende contribuire alla protezione dell'ambiente e alla prevenzione delle avversità ambientali, favorendo le produzioni legnose ecologicamente sostenibili ed evitando il degrado del territorio a seguito dell'abbandono colturale.

>> RICHIEDENTI

Imprenditori agricoli professionali e persone fisiche o giuridiche di diritto privato e di diritto pubblico (Enti gestori di parchi e di riserve regionali, Comuni, Province, Ersaf, Consorzi di bonifica, Consorzi forestali pubblici).

>> TIPOLOGIA D'INTERVENTO

L'aiuto è concesso per realizzare **boschi permanenti**, a scopo ambientale, paesaggistico o protettivo, con durata dell'impegno di **15 anni** ma con **vincolo** forestale permanente. È previsto un contributo alle spese d'impianto e, in caso di imboscamento su terreni agricoli incolti, un'indennità annuale per la manutenzione iniziale dei nuovi impianti.

Non sono ammessi impianti di alberi di Natale.

>> ENTITÀ DEGLI AIUTI

Contributo per le spese di impianto:

La spesa massima ammissibile per l'impianto è di **7.000 Euro/ha**. Sulla spesa ammissibile è riconosciuto un contributo pari al:

- **90%** delle spese ammissibili per interventi realizzati da persone giuridiche di diritto pubblico;
- **80%** delle spese ammissibili per interventi, effettuati dagli I.A.P. o dai privati, inclusi nella rete "Natura 2000";
- **70%** delle spese ammissibili, negli altri casi.

Aiuto per manutenzione:

- **500,00 Euro/ha/anno** per i primi cinque anni, erogabile a tutti, ma solo se l'impianto è realizzato su terreni agricoli incolti.

>> TERRITORI AMMISSIBILI

La misura si attua nelle **zone classificate di pianura** in tutto il territorio regionale.



MISURA 226. RICOSTITUZIONE DEL POTENZIALE FORESTALE E INTERVENTI PREVENTIVI

>> OBIETTIVI

Questa misura intende ripristinare i boschi danneggiati da disastri naturali e da incendi, migliorare i soprassuoli forestali, stabilizzare i versanti potenzialmente instabili e consolidare il reticolo idrografico minore.

>> RICHIEDENTI

Soggetti proprietari o possessori delle superfici forestali: Enti pubblici, agricoltori, soggetti privati, Consorzi forestali.

>> TIPOLOGIA D'INTERVENTO

Sono coinvolti nell'intervento i boschi lombardi danneggiati da disastri naturali e da incendi e le superfici forestali classificate ad alto o medio rischio di incendio.

Tipologia A ripristino e ricostituzione di boschi danneggiati da disastri naturali e da incendi: taglio e sgombero del materiale morto o deperente, rimboschimenti e/o rinfoltimenti con specie autoctone.

Tipologia C miglioramento dei soprassuoli forestali (solo per superfici forestali oggetto di pianificazione PAF e PIF) per la prevenzione e la salvaguardia della biodiversità: diradamenti, rinfoltimenti con rinnovazione artificiale, conversione dei cedui, sostituzione di specie fuori areale, contenimento dell'avanzata del bosco per preservare le praterie alpine.

Tipologia D sistemazioni idrauliche forestali: interventi di riassetto idrogeologico, regimazione idraulica e consolidamento di versanti in frana con interventi realizzati con tecniche di ingegneria naturalistica in aree boscate e sul reticolo idrografico minore.

>> ENTITÀ DEGLI AIUTI

Gli investimenti massimi ammissibili a contributo sono:

TIPOLOGIA	Spesa massima ammissibile	% contributo privati	% contributo Enti Pubblici	Spesa unitaria massima (Euro/ha)
A) Ripristino e ricostituzione di boschi danneggiati da disastri naturali e da incendi	250.000,00	60	80	4.500,00
C) Miglioramento dei soprassuoli forestali	200.000,00	60	80	3.500,00
D) Sistemazioni idrauliche forestali	500.000,00	60	100	

>> TERRITORI AMMISSIBILI

Gli interventi potranno essere realizzati su **tutto** il territorio regionale, in particolare nelle zone a medio e ad alto rischio di incendi (tipologia A) e nelle aree a rischio idrogeologico (tipologia D).



ASSE 3

Con l'Asse 3 "Migliorare la qualità della vita e promuovere la diversificazione dell'economia rurale" la Regione Lombardia vuole garantire la permanenza delle popolazioni rurali nelle aree svantaggiate grazie anche a un intervento di diversificazione economica.

Per una chiara e semplice lettura, le misure sono state semplificate senza alterarne il contenuto.

Ciascuna misura si articola in:

- **OBIETTIVI:** quali sono le finalità dell'intervento
- **RICHIEDENTI:** chi può fare domanda
- **TIPOLOGIA D'INTERVENTO:** come si applica
- **ENTITÀ DEGLI AIUTI:** quanto si può chiedere
- **TERRITORI AMMISSIBILI:** dove si applica



MIGLIORARE LA QUALITÀ DELLA VITA E PROMUOVERE LA DIVERSIFICAZIONE DELL'ECONOMIA RURALE

GLI OBIETTIVI:

>> sostenere lo **sviluppo integrato e multifunzionale** delle attività agricole nelle zone rurali e in ritardo di sviluppo diversificando in attività non agricole, sostenendo la creazione e lo sviluppo delle imprese, la tutela e riqualificazione del patrimonio rurale, attuando le strategie di sviluppo locale e favorendo l'integrazione con le iniziative del FESR

>> sviluppare il **turismo rurale** e le piccole attività imprenditoriali collegabili, attraverso l'incentivazione di attività turistiche e l'integrazione con le iniziative del FESR

>> sviluppare la produzione di **energie da fonti rinnovabili** e i servizi connessi diversificando in attività non agricole

>> attivare i **servizi essenziali** a vantaggio della popolazione rurale e delle imprese locali, utilizzando in modo integrato le specifiche misure dell'Asse

FABBISOGNI

Pluriattività

È finalizzata al mantenimento e all'incremento dei redditi provenienti dal settore agricolo. Ciò avviene attraverso una diversificazione orientata alla produzione di:

- bioenergie
- servizi di ricettività e turistici
- servizi reali alla popolazione e agli enti locali
- servizi per migliorare le infrastrutture - in particolare quelle legate all'ICT - a fini turistici e ricreativi

Aree deboli

Questo sostegno mira a far esprimere alle aree del territorio regionale più in difficoltà il proprio valore e le proprie potenzialità.

MISURA 311. DIVERSIFICAZIONE VERSO ATTIVITÀ NON AGRICOLE

>> OBIETTIVI

Questa misura intende incoraggiare l'agricoltore nella diversificazione della propria attività verso la produzione di beni e servizi non tradizionalmente agricoli per rivitalizzare, in termini economici e sociali, le aree rurali. Inoltre, vuole favorire l'occupazione nelle aree più marginali e svantaggiate, nonché la tutela e la valorizzazione delle risorse ambientali.

La misura si sviluppa in **tre sottomisure**:

- Agriturismo
- Energia
- Altre attività di diversificazione

SOTTOMISURA 311. Agriturismo

>> RICHIEDENTI

Imprese agricole nella forma di impresa individuale, società agricola, società cooperativa agricola, che possono **associarsi** per realizzare un investimento in comune.

>> TIPOLOGIA D'INTERVENTO

Investimenti sulle strutture aziendali, per l'acquisto di attrezzature e per:

- ristrutturare fabbricati rurali
- ampliare e adeguare i servizi igienico-sanitari
- utilizzare tecnologie innovative volte al risparmio energetico
- esercitare l'attività di ristorazione connaturata all'attività agrituristica
- creare e arredare gli ambienti destinati alla ricettività, anche delle aree verdi attrezzate
- consentire l'ospitalità per l'attività didattica e la divulgazione naturalistica e agroambientale
- creare percorsi ciclo-pedonali e ippoturistici
- realizzare ricoveri e strutture necessarie per la gestione di animali al servizio dei clienti

>> ENTITÀ DEGLI AIUTI

Per importi di spesa ammissibile **inferiori a 1.300.000 Euro**, la percentuale di sostegno è del **30%**, **elevabile** al:

- **35%** per giovani imprenditori la cui azienda non si trova in una zona svantaggiata di montagna
- **40%** per aziende che si trovano in una zona svantaggiata di montagna
- **45%** per giovani imprenditori la cui azienda è situata in una zona svantaggiata di montagna



Il **massimale** di contributo concedibile in regime “de minimis” è di 200.000 Euro nel triennio.

Per importi di spesa ammissibile **superiori a 1.300.000 Euro**, le percentuali di contribuzione sono del **15%** per le piccole imprese e del **7,5%** per le medie imprese.

>> TERRITORI AMMISSIBILI

Gli interventi potranno essere realizzati nella zona B - Aree rurali ad agricoltura intensiva specializzata, C - Aree rurali intermedie e D - Aree rurali con problemi complessivi di sviluppo, nonché nei 47 comuni in Aree svantaggiate della zona A – Poli urbani.

SOTTOMISURA 311. Energia

>> RICHIEDENTI

Imprese agricole nella forma di impresa individuale, società agricola, società cooperativa agricola, che possono **associarsi** per realizzare un investimento in comune.

>> TIPOLOGIA D'INTERVENTO

Investimenti per realizzare in azienda impianti **fino a 1 MW** elettrico, per acquistare attrezzature e macchine e per svolgere attività funzionali alla gestione di impianti per la produzione di energia a favore di utenze locali, quali ad esempio:

- impianti termici e di cogenerazione alimentati a biomasse vegetali
- impianti per la produzione e l'utilizzo di biogas
- impianti di gassificazione
- impianti per la produzione di pellet
- pompe di calore
- impianti fotovoltaici o solari integrati con gli investimenti (di cui ai punti precedenti)
- impianti per l'utilizzo dei salti d'acqua in zona montana
- investimenti per l'acquisto di attrezzature e macchine per la raccolta di prodotti, sottoprodotti e residui della produzione agricola, zootecnica e forestale per l'alimentazione degli impianti energetici aziendali e la movimentazione, consegna e commercializzazione delle biomasse ottenute (pellet, cippato...)

>> ENTITÀ DEGLI AIUTI

Per importi di spesa ammissibile **inferiori a 1.300.000 Euro**, la percentuale di sostegno è del **30%**, **elevabile** al:

- **35%** per giovani imprenditori la cui azienda non si trova in una zona svantaggiata di montagna
- **40%** per aziende che si trovano in una zona svantaggiata di montagna
- **45%** per giovani imprenditori la cui azienda è situata in una zona svantaggiata di montagna

Il **massimale** di contributo concedibile in regime “*de minimis*” è di 200.000 Euro nel triennio.

Per importi di spesa ammissibile **superiori a 1.300.000 Euro**, le percentuali di contribuzione sono del **15%** per le piccole imprese e del **7,5%** per le medie imprese.

>> TERRITORI AMMISSIBILI

Gli interventi potranno essere realizzati nei territori ammissibili all’Asse 4 – Leader e nelle aree B - Aree rurali ad agricoltura intensiva specializzata.

SOTTOMISURA 311. Altre attività di diversificazione

>> RICHIEDENTI

- Imprese agricole, nella forma di impresa individuale o società agricola, società cooperativa agricola
- I soci, persone giuridiche che esercitano un'attività agricola in azienda, o le persone fisiche di una società agricola o di una cooperativa agricola
- I familiari conviventi, esclusi i lavoratori agricoli, del titolare di un’impresa agricola individuale o dei soci (di cui al punto precedente) che collaborino all’attività dell’impresa agricola

>> TIPOLOGIA D’INTERVENTO

Investimenti per la modifica e il recupero di strutture aziendali e di fabbricati rurali e per l’acquisto di strumentazione e attrezzature per:

- creare percorsi in azienda, piste ciclabili, percorsi vita, itinerari didattico-naturalistici
- realizzare attività di custodia, pensione e servizi per gli animali domestici e i cavalli
- consentire l’ospitalità in azienda per l’attività didattica e la divulgazione naturalistica e agroambientale (rivolta in particolare a scolaresche o gruppi), la cura e custodia dei bambini (agrinidi), il recupero e il re-inserimento di persone socialmente deboli (fattorie sociali, ospitalità a favore di anziani, minori, diversamente abili, persone in terapia)
- adeguare i servizi igienico-sanitari, anche per persone diversamente abili, e migliorare i requisiti di sicurezza e di prevenzione dei rischi legati all’attività di diversificazione in azienda con l’adozione di sistemi avanzati e superiori ai livelli stabiliti dalla legge
- realizzare investimenti aziendali connessi e complementari alle iniziative di turismo rurale promosse da enti pubblici e da associazioni (nell’ambito delle misure 313 e 321)

>> ENTITÀ DEGLI AIUTI

Per importi di spesa ammissibile **inferiori a 1.300.000 Euro**, la percentuale di sostegno è del **30%**, **elevabile** al:

- **35%** per giovani imprenditori la cui azienda non si trova in una zona svantaggiata di montagna



- **40%** per aziende che si trovano in una zona svantaggiata di montagna
- **45%** per giovani imprenditori la cui azienda è situata in una zona svantaggiata di montagna

Il massimale di contributo concedibile in regime “*de minimis*” è di 200.000 Euro nel triennio.

Per importi di spesa ammissibile **superiori a 1.300.000 Euro**, le percentuali di contribuzione sono del **15%** per le piccole imprese e del **7,5%** per le medie imprese.

>> **TERRITORI AMMISSIBILI**

Gli interventi potranno essere realizzati nei territori ammissibili all'Asse 4- Leader, nelle zone protette Natura 2000, nei percorsi enogastronomici delle zone B - Aree rurali ad agricoltura specializzata e nei 47 comuni in area svantaggiata delle zone A - Poli urbani.

MISURA 312. SOSTEGNO ALLA CREAZIONE E ALLO SVILUPPO DELLE MICROIMPRESE

>> OBIETTIVI

Questa misura intende contrastare la tendenza al declino socio-economico dei territori rurali migliorando la qualità della vita e promuovendo l'imprenditorialità e l'occupazione di giovani e donne. L'intervento si rivolge anche ai settori connessi all'agricoltura, attraverso l'innovazione, la multifunzionalità e le moderne tecnologie di comunicazione e informazione.

>> RICHIEDENTI

Microimprese singole o in forma associata. Si considera una microimpresa quella che occupa meno di 10 persone e realizza un fatturato annuo, oppure un totale di bilancio annuo, non superiore ai 2 milioni di Euro.

>> TIPOLOGIA D'INTERVENTO

Si intende fornire un sostegno diretto alla microimpresa per realizzare interventi collegati all'attività agricola-forestale che, in particolare, riguardano:

- l'acquisto di attrezzature e macchine per l'innovazione e il miglioramento qualitativo delle produzioni
- la realizzazione e il miglioramento di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili (impianti termici alimentati a biomasse e biogas, impianti solari e fotovoltaici) finalizzati a ottenere significativi risparmi energetici nei cicli produttivi
- la riconversione o riqualificazione di esercizi commerciali esistenti, anche attraverso l'adozione di formule innovative, quali l'utilizzo di tecnologie informatiche e i cosiddetti "negozi multiservizio" (per esempio i servizi postali, i servizi telefonici/telematici, la consegna di prodotti acquistati in altri punti vendita) favorendo la specializzazione per i prodotti alimentari o artigianali tipici, per i prodotti biologici e/o di qualità certificata
- la realizzazione di strutture ricreative e di servizi di piccola recettività turistica e l'avviamento di servizi essenziali a favore della popolazione e del territorio rurale, in connessione e coordinamento con progetti a livello comunale o comprensoriale (realizzati nell'ambito delle misure 313 e 321)
- l'acquisto di servizi reali - studi, consulenze, ricerche, elaborazioni... - a supporto delle iniziative previste da questa misura a favore delle microimprese
- l'adattamento, la costruzione e l'acquisto di attrezzature e macchine operatrici necessarie per:
 - la manutenzione del verde (compresa l'attività di compostaggio): sfalcio di prati, rasatura di tappeti erbosi, potatura di alberi e siepi, concimazione e pulizia di terreni, giardini e parchi
 - la pulizia e la sicurezza della viabilità stradale e pedonale: spargimento di sale e sabbia, sgombero della neve



- la pulizia di fosse biologiche, vasche di deiezioni e scarichi urbani, civili e industriali e relativa gestione dei reflui

>> ENTITÀ DEGLI AIUTI

La percentuale massima di sostegno è:

- **fino al 40%** delle spese ammissibili
- **elevabile al 50%** per i giovani imprenditori o per le aziende che si trovano in una zona svantaggiata di montagna
- **elevabile al 60%** per i giovani imprenditori che lavorano in zone montane svantaggiate

>> TERRITORI AMMISSIBILI

Gli interventi potranno essere realizzati nei territori ammissibili all'Asse 4 – Leader, nonché nei 47 comuni in Aree svantaggiate della zona A – Poli urbani. Inoltre, gli interventi per la produzione di energia rinnovabile sono ammissibili anche nelle aree protette Natura 2000 e nella zona B – Aree rurali ad agricoltura intensiva specializzata.

MISURA 313. INCENTIVAZIONE DI ATTIVITÀ TURISTICHE

>> OBIETTIVI

Questa misura si propone di sostenere l'aumento della dotazione infrastrutturale per la ricettività e per la ricreazione e di potenziare la promozione dell'offerta turistica rurale. Obiettivi: valorizzare le risorse naturali, culturali e imprenditoriali delle aree rurali e sviluppare il turismo.

>> RICHIEDENTI

- Enti locali territoriali: Comuni, Comunità montane, Province, singoli o associati
- Gruppi di Azione Locale (GAL)
- Consorzi di bonifica e Consorzi di miglioramento fondiario di II grado
- Organismi responsabili delle strade del vino e dei sapori di Lombardia e loro associazioni
- Consorzi forestali
- Associazioni agrituristiche nazionali che operano sul territorio regionale
- Fondazioni e associazioni non a scopo di lucro

>> TIPOLOGIA DI INTERVENTO

Per le infrastrutture su piccola scala:

- realizzazione, ampliamento e gestione di punti informativi per i visitatori (eventi, siti, ricettività...)
- disposizione della segnaletica stradale per facilitare il raggiungimento e gli spostamenti sul territorio rurale

Per le infrastrutture ricreative con servizi di piccola ricettività:

- predisposizione di aree di ricreazione e di servizio e disposizione di infrastrutture per percorsi rurali in prossimità di aree naturali e per attività di turismo ciclopedonale e ippico
- disposizione di infrastrutture e qualificazione dei percorsi enogastronomici nel territorio rurale che valorizzino le produzioni di qualità
- interventi di riqualificazione naturalistica e infrastrutturale per la fruizione della rete dei canali di bonifica e di irrigazione (piste ciclopedonali...)
- risanamento conservativo a fini espositivi di strutture rurali destinate alla lavorazione, con modalità tradizionali, di prodotti tipici locali agricoli e artigianali

Per lo sviluppo e la commercializzazione di servizi turistici:

- predisposizione di pacchetti turistici che integrino i diversi aspetti della ruralità migliorando l'organizzazione dell'offerta turistica locale
- sviluppo e adozione di innovazioni tecnologiche, creazione di centri unici di teleprenotazione, gestione in internet dei visitatori
- produzione e diffusione di materiale per la promozione delle tradizioni culturali dell'area rurale e dei percorsi enogastronomici (esposizioni, manifestazioni, pubblicità)



- sviluppo di attività di accompagnamento e servizio al turista (guide naturalistiche e storico-culturali del territorio, ristorazione fissa e mobile)

>> ENTITÀ DEGLI AIUTI

La percentuale massima di sostegno è **fino al 90%** del costo dell'investimento ammissibile.

>> TERRITORI AMMISSIBILI

Gli interventi potranno essere realizzati nei territori ammissibili all'Asse 4 - Leader, nonché nelle zone protette, nelle aree Natura 2000, nei percorsi enogastronomici delle zone B - Aree rurali ad agricoltura specializzata e nei 47 comuni in Area svantaggiata delle zone A - Poli urbani

MISURA 321. SERVIZI ESSENZIALI PER L'ECONOMIA E LA POPOLAZIONE RURALE

>> OBIETTIVI

Questa misura si propone di potenziare i servizi essenziali a favore delle imprese e del cittadino al fine di contrastare lo spopolamento e il declino socio-economico delle aree rurali più svantaggiate, migliorandone la qualità della vita e l'attrattività.

>> RICHIEDENTI

- Enti locali territoriali: Comuni, Comunità montane, Province, singoli o associati
- Gruppi di Azione Locale (GAL)
- Fondazioni e associazioni non a scopo di lucro

>> TIPOLOGIA D'INTERVENTO

- Attivazione di strutture di servizio per le microimprese nascenti - incubatoi d'impresa – che attrezzeranno lo spazio fisico per gestire i propri progetti (servizi di segreteria e centralino, supporti audiovisivi, linee telefoniche, internet e videoconferenza, accessibilità a banche dati, utilities informatiche per la gestione delle attività aziendali). Queste strutture forniranno anche il necessario tutoraggio a chi voglia iniziare un'esperienza di lavoro autonomo attraverso esperti in ambito fiscale, giuridico, amministrativo, finanziario, formativo... che provvederanno al monitoraggio e all'analisi delle opportunità offerte dal mercato, cercheranno aiuti pubblici o privati e informazioni su potenziali partner
- Attivazione di servizi essenziali alla popolazione rurale nel campo sanitario, dei trasporti, delle comunicazioni... in forma integrata e per la riduzione dei costi
- Avviamento e/o potenziamento di servizi di utilità sociale per incrementare le opportunità d'inserimento lavorativo delle donne (assistenza domiciliare, mobilità di persone anziane e diversamente abili, asili nido, servizi per l'infanzia e le famiglie, punti informativi integrati, ludoteche...)
- Sviluppo di attività ricreative e didattiche che favoriscano il passaggio generazionale del patrimonio culturale delle popolazioni rurali
- Utilizzo di energie rinnovabili per esigenze di pubblica utilità attraverso la realizzazione, da parte degli enti pubblici, di impianti di potenza sino a 1MW per lo sfruttamento di biomasse, delle risorse naturali (impianti termici e di cogenerazione da biomasse, biogas, gassificazione, pelletizzazione, fotovoltaico, solare) e dei servizi connessi alla produzione e alla distribuzione

>> ENTITÀ DEGLI AIUTI

La percentuale massima di sostegno è **fino al 100%** del costo dell'investimento ammissibile.



>> TERRITORI AMMISSIBILI

Gli interventi potranno essere realizzati nei territori ammissibili all'Asse 4 – Leader, nonché nei 47 comuni in Aree svantaggiate della zona A – Poli urbani. Inoltre, gli interventi per la produzione di energia rinnovabile sono ammissibili anche nelle aree protette e in quelle Natura 2000 della zona B – Aree rurali ad agricoltura intensiva specializzata.

MISURA 323. TUTELA E RIQUALIFICAZIONE DEL PATRIMONIO RURALE

>> OBIETTIVI

Questa misura vuole sostenere lo sviluppo integrato e multifunzionale delle attività agricole nelle zone rurali e in ritardo di sviluppo. In particolare, si propone di aumentare la consapevolezza sociale sulle tematiche naturalistiche, di sviluppare e valorizzare la multifunzionalità degli alpeggi e di minimizzare i possibili effetti negativi delle attività umane sull'ambiente grazie alla rete Natura 2000. La misura intende inoltre salvaguardare e valorizzare le tipologie storiche di architettura rurale e conservare gli elementi architettonici e ambientali tradizionali.

Si sviluppa in tre sottomisure:

- A - Formazione piani di gestione siti Natura 2000
- B - Recupero, riqualificazione e valorizzazione del patrimonio rurale
- C - Salvaguardia e valorizzazione degli alpeggi

SOTTOMISURA 323A. Formazione piani di gestione siti Natura 2000

>> RICHIEDENTI

- Enti gestori dei siti Natura 2000, per la **tipologia d'intervento 1**, cioè per la stesura dei piani di protezione e gestione dei siti Natura 2000
- Province in accordo con gli enti gestori dei siti, per la **tipologia d'intervento 2**, cioè per le azioni di sensibilizzazione ambientale, comunicazione e didattica

>> TIPOLOGIA D'INTERVENTO

1. Stesura del Piano di gestione che prevede l'articolazione in:

- parte normativa relativa alla regolamentazione delle attività antropiche
- indicazione delle opportunità di incentivazione delle modalità di gestione previste
- eventuale previsione di interventi attivi di carattere strutturale
- monitoraggio sul successo delle azioni previste dal piano in rapporto allo stato di conservazione di habitat e specie

2. Programmi di sensibilizzazione ambientale, comunicazione e didattica

>> ENTITÀ DEGLI AIUTI

La percentuale massima di sostegno è:

- **fino al 100%** della spesa ammessa con un massimale di 40.000 Euro per la stesura dei piani
- **fino al 70%** per gli interventi di sensibilizzazione, comunicazione e didattica



SOTTOMISURA 323B. Recupero, riqualificazione e valorizzazione del patrimonio rurale

>> RICHIEDENTI

Persone fisiche e giuridiche, enti pubblici e privati proprietari della struttura, organismi associativi pubblici o privati di diritto pubblico, enti morali e di beneficenza che si impegnino a mantenere una funzione agricola del bene.

>> TIPOLOGIA D'INTERVENTO

- Interventi materiali di recupero strutturale, funzionale e di valorizzazione del patrimonio architettonico, paesaggistico e ambientale rurale
- Realizzazione di progetti di promozione e informazione legati al tema del recupero, della valorizzazione e della salvaguardia del territorio e del sistema rurale

>> ENTITÀ DEGLI AIUTI

La percentuale massima di sostegno è:

- il **70%** per i beneficiari pubblici
- il **50%** per i beneficiari privati

SOTTOMISURA 323C. Salvaguardia e valorizzazione degli alpeggi

>> RICHIEDENTI

- Proprietari pubblici o privati - singoli o associati - di alpeggi
- Consorzi d'alpeggio
- Affittuari degli alpeggi
- Province, Comunità montane e associazioni di allevatori

>> TIPOLOGIA D'INTERVENTO

- 1) Manutenzione straordinaria e ristrutturazione finalizzate alla conservazione e al miglioramento funzionale delle strutture e degli impianti esistenti
- 2) Interventi su edifici esistenti e attrezzature per la creazione di alpeggi pilota, modello e didattici
- 3) Redazione di piani comprensoriali di sviluppo e gestione degli alpeggi

A integrazione e completamento è possibile effettuare interventi di:

- 4) Adeguamento, manutenzione straordinaria e/o costruzione della viabilità di servizio
- 5) Consolidamento di eventuali erosioni e dissesti presenti in alpeggio

Le spese per le tipologie 4 e 5 non possono superare il **25%** del totale della spesa ammissibile.

>> ENTITÀ DEGLI AIUTI

La percentuale massima di sostegno è:

- il **100%** per i proprietari pubblici
- il **70%** per i consorzi d'alpeggio
- il **70%** per le province, le comunità montane e le associazioni allevatori (per la tipologia d'intervento 3)
- il **50%** per i proprietari privati e gli affittuari degli alpeggi

>> TERRITORI AMMISSIBILI

SOTTOMISURA	TERRITORI AMMISSIBILI
Sottomisura 323A Formazione piani di gestione siti Natura 2000	Gli interventi potranno essere realizzati nelle aree Natura 2000 e nelle aree protette del territorio regionale
Sottomisura 323B Recupero, riqualificazione e valorizzazione del patrimonio rurale	Gli interventi potranno essere realizzati nei territori ammissibili all'Asse 4 - Leader, nonché nei 47 comuni in Aree svantaggiate della zona A - Poli urbani
Sottomisura 323C Salvaguardia e valorizzazione degli alpeggi	Gli interventi potranno essere realizzati nelle Aree Svantaggiate



MISURA 331. FORMAZIONE E INFORMAZIONE RIVOLTE AGLI OPERATORI ECONOMICI NEI SETTORI CHE RIENTRANO NELL'ASSE 3

>> OBIETTIVI

Questa misura si propone di migliorare l'efficacia delle misure dell'Asse 3 sostenendo iniziative di formazione e informazione che rafforzino le competenze specifiche di quegli attori economici che si diversificano verso attività non agricole.

>> RICHIEDENTI

- Soggetti qualificati e abilitati alla realizzazione di attività di formazione e informazione
- Fondazioni e associazioni non a scopo di lucro (associazioni di categoria, associazioni femminili...), in particolare quelle appartenenti al Patto per la promozione dell'uguaglianza di genere

>> TIPOLOGIA DI INTERVENTO

La misura sostiene le iniziative di informazione e di formazione e/o di aggiornamento a favore degli operatori economici (imprenditori, collaboratori, consulenti e personale dipendente) impegnati nei settori di diversificazione che rientrano nell'Asse 3 nell'ambito delle misure 311, 312, 313, 321, 323.

Sono ritenute ammissibili le spese relative all'organizzazione di corsi, seminari e di altre iniziative formative/informative esplicitamente funzionali a perseguire gli obiettivi dell'Asse 3 e sinergici con le relative tipologie di intervento.

È prevista inoltre la possibilità di realizzare progetti pilota in ambito formativo e informativo finalizzati a promuovere e a implementare sul territorio rurale il principio dell'uguaglianza di genere.

>> ENTITÀ DEGLI AIUTI

La percentuale massima di sostegno è **fino al 100%**.

>> TERRITORI AMMISSIBILI

Gli interventi formativi e informativi potranno essere realizzati nei territori ammissibili alle specifiche tematiche di diversificazione non agricola dell'attività produttiva.

ASSE 4

Con l'Asse 4 "Attuazione dell'approccio leader: costruire la capacità locale di occupazione e diversificazione" la Regione Lombardia intende integrare gli aspetti agricoli nelle attività di sviluppo locale e accrescere l'efficacia e l'efficienza della governance locale, come indicato nelle priorità strategiche comunitarie.

Gli enti territoriali diventeranno così animatori del territorio ricoprendo anche un ruolo più diretto nella progettazione e nella gestione locale degli interventi.

Per una chiara e semplice lettura, le misure sono state semplificate senza alterarne il contenuto.

Ciascuna misura si articola in:

- **OBIETTIVI:** quali sono le finalità dell'intervento
- **RICHIEDENTI:** chi può fare domanda
- **TIPOLOGIA D'INTERVENTO:** come si applica
- **ENTITÀ DEGLI AIUTI:** quanto si può chiedere
- **TERRITORI AMMISSIBILI:** dove si applica



ATTUAZIONE DELL'APPROCCIO LEADER: COSTRUIRE LA CAPACITÀ LOCALE DI OCCUPAZIONE E DIVERSIFICAZIONE

■ GLI OBIETTIVI:

>> integrare gli aspetti agricoli nelle attività di sviluppo locale promuovendo **percorsi di sviluppo** per accrescere la competitività del settore agricolo e forestale locale, la valorizzazione dell'ambiente e dello spazio naturale, il miglioramento della qualità della vita e la promozione della diversificazione delle attività economiche

>> rafforzare i **partenariati locali** per superare l'isolamento delle aree rurali, promuovendo progetti di cooperazione e attivando tutti gli strumenti necessari alla costruzione, all'implementazione e alla corretta gestione dei piani di sviluppo locale selezionati

>> sviluppare la produzione di energie da **fonti rinnovabili** e i servizi connessi diversificando in attività non agricole

>> attivare i **servizi essenziali** a vantaggio della popolazione rurale e delle imprese locali, usando in modo integrato le specifiche misure dell'Asse

■ FABBISOGNI

Il fabbisogno emerso si riferisce alla conservazione e all'avviamento di attività rurali e agroforestali, storiche e innovative, imperniate sull'attività agricola.

MISURA 410. STRATEGIE DI SVILUPPO LOCALE**MISURA 421. COOPERAZIONE INTERTERRITORIALE E TRANSNAZIONALE****MISURA 431. GESTIONE DEI GRUPPI DI AZIONE LOCALE, ACQUISIZIONE DI COMPETENZE E ANIMAZIONE SUL TERRITORIO****>> OBIETTIVI**

L'obiettivo dell'Asse 4 è quello di sostenere l'attuazione delle strategie di sviluppo locale elaborate dai Gruppi di Azione Locale (GAL) nell'ambito dell'approccio LEADER. Per approccio LEADER si intende la capacità di progettare ascoltando le esigenze della popolazione che vive sul territorio.

Esso trova attuazione attraverso i **Piani di Sviluppo Locale (PSL)**, che prevedono una strategia di sviluppo imperniata su un tema centrale caratteristico dell'identità del territorio.

L'Asse 4 si propone di costruire la capacità locale di occupazione e diversificazione attraverso la promozione di percorsi di sviluppo con una specifica attenzione verso:

- l'integrazione degli aspetti agricoli nelle attività di sviluppo locale
- il rafforzamento del partenariati locali

>> RICHIEDENTI

I beneficiari sono i Gruppi d'Azione Locale (GAL) costituiti da un insieme di partner pubblici e privati rappresentativi di tutte le diverse realtà socio-economiche dell'area.

Il Gruppo di Azione Locale è responsabile dell'attuazione degli interventi e della gestione del Piano di Sviluppo Locale.

I PSL sono costituiti da progetti e/o interventi che sono stati pensati utilizzando le misure del PSR: di conseguenza, le tipologie e i beneficiari sono gli stessi di quelli previsti dalle misure.

>> TIPOLOGIA DI INTERVENTO

- Attività sul territorio per la costituzione del Gruppi di Azione Locale
- Costi di gestione dei Gruppi di Azione Locale
- Attività di costruzione dei PSL
- Attivazione di progetti di cooperazione tra Gruppi di Azione Locale a livello nazionale o internazionale
- Gestione e coordinamento dei bandi e dei progetti previsti e attuati nel Piano di Sviluppo Locale



Le **strategie di sviluppo locale** devono essere finalizzate:

- all'accrescimento della competitività del settore agricolo e forestale locale
- alla valorizzazione dell'ambiente e dello spazio naturale
- al miglioramento della qualità della vita
- alla diversificazione delle attività economiche

>> ENTITÀ DEGLI AIUTI

Il contributo massimo di sostegno è equiparato agli aiuti previsti dalle misure degli Assi 1, 2, 3.

>> TERRITORI AMMISSIBILI

Gli interventi potranno essere realizzati nei territori ammissibili all'Asse 4 – Leader.

FABBISOGNI

INTERVENTI DEL PSR

BENEFICI

Migliorare le infrastrutture del processo produttivo e commerciale

Individuiamo un obiettivo: "Sviluppare le infrastrutture per il miglioramento della competitività delle aziende".
Attiviamo due Misure: **125 e 321**

125 - Per i consorzi di bonifica: riduzione degli oneri.
Per l'agricoltore: meno danni alle colture, più reddito agli agricoltori.
Per tutti: miglioramento della rete dei canali per ridurre danni quindi aumentare sicurezza idrica.
Beneficio Trasversale: riqualificazione ambientale e sviluppo multifunzionalità del sistema rurale.
321 - Più servizi: abitazioni, sanità, trasporti, istruzione, moderne tecnologie, lavoro, creazione di nuove imprese per gli abitanti e agricoltori delle **zone svantaggiate**

Migliorare le relazioni e l'integrazione tra i diversi segmenti di filiera

Priorità di intervento dell'**Asse 1:** integrazione di filiera e la promozione della filiera corta
Obiettivo: "Stimolare la gestione associata dell'offerta agricola e le relazioni di filiera".
Attiviamo due Misure: **124 e 132** (associate).

124 - Maggiore sinergia tra i comparti del settore agroalimentare. Creazione di un sistema produttivo più competitivo tramite l'innovazione, la sicurezza, la qualità dei prodotti e dei processi.
132 - Per l'agricoltore: maggiore consapevolezza nel partecipare al sistema di qualità dei prodotti. Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli.

Promuovere l'innovazione e incrementare la qualità e la sicurezza alimentare

Obiettivo specifico: "Diffondere processi produttivi e prodotti di qualità".
Attiviamo le Misure: **111, 121, 123, 124, 132**

111 - Per l'agricoltore: miglioramento della competitività del settore agricolo, alimentare e forestale.
121 - Per le imprese agricole: più aiuti in investimenti per maggiore qualità, aumento del valore aggiunto, risparmio dei costi (energia).
123 - Per l'agricoltore e l'impresa di trasformazione: creazione di un settore agricolo e forestale più forte, dinamico tramite progetti sinergici tra le varie fasi di produzione, (filiera corta)
124 - VEDI SOPRA
132 - VEDI SOPRA



FABBISOGNI

INTERVENTI DEL PSR

BENEFICI

Adeguare strutturalmente e imprenditorialmente le imprese favorendone anche il ricambio generazionale

Individuiamo due obiettivi: "Promuovere l'innovazione di processo e di prodotto", "valorizzare i giovani imprenditori".
Attiviamo due Misure: **112** e **121**.

112 - Si mantiene e consolida il tessuto socio-economico delle zone rurali per tenere vitale l'attività agricola, si garantisce un ricambio generazionale
121 - Più aiuti per investimenti per maggiore qualità, aumento del valore aggiunto, risparmio dei costi (energia).

Sviluppare le produzioni di biomasse

Il tema delle fonti energetiche rinnovabili, le biomasse e in generale l'agroenergia è prioritario di tutto il PSR, trasversale alle misure e agli Assi, sebbene trovi maggiore spazio nell'**Asse 3**.

La nuova impostazione della PAC sollecita a orientare l'attività agricola verso le esigenze del consumatore e del mercato; quindi diversificare è un'opportunità economica molto importante per le aziende e le famiglie agricole, tramite beni e servizi per la tutela, presidio e valorizzazione del territorio delle risorse ambientali, produzione di bioenergie.

Migliorare le condizioni ambientali a tutela della biodiversità, del paesaggio e la fruibilità delle aree rurali e a verde

Individuiamo tre obiettivi: "Realizzare i sistemi verdi territoriali per la fitodepurazione e la creazione di corridoi ecologici", "Realizzare i sistemi verdi territoriali per conservare e migliorare l'ambiente e il paesaggio", "Diffondere le pratiche agricole a basso impatto ambientale", è una priorità trasversale nell'**Asse 2**.
Possiamo associare diverse Misure: **214, 216, 221, 223**

214 - Si favorisce lo sviluppo sostenibile delle aree rurali (tutela della qualità acque e dei suoli), la produzione agricola compatibile con l'ambiente, il paesaggio rurale e la biodiversità.
216 - Si tutela l'ambiente e si migliora il paesaggio realizzando sistemi verdi di pianura per la fitodepurazione e la conservazione della biodiversità..
221 - Si contribuisce alla protezione dell'ambiente e alla prevenzione delle avversità ambientali. Si favorisce il miglioramento del paesaggio (reti ecologiche soprattutto in pianura). Si incentivano le produzioni legnose coerenti con la tutela e conservazione dell'ambiente.
223 - Si evita l'abbandono e il degrado a seguito dell'abbandono culturale.



FABBISOGNI

Migliorare le condizioni ambientali in termini di qualità e quantità delle risorse idriche e l'uso del suolo

Sostenere l'attività agricola nelle aree montane anche per prevenire il dissesto idrogeologico

Creare nuova occupazione duratura e stabile

INTERVENTI DEL PSR

Individuiamo tre obiettivi: "Realizzare i sistemi verdi territoriali per la fitodepurazione e la creazione di corridoi ecologici", "Realizzare i sistemi verdi territoriali per conservare e migliorare l'ambiente e il paesaggio", "Diffondere le pratiche agricole a basso impatto ambientale" e due priorità trasversali "Aree verdi" e "Gestione Nitrati" nell'Asse 2. Attiviamo le Misure **216** e **214** e in parte la **125**

Individuiamo un obiettivo specifico: "Salvaguardare l'agricoltura nelle aree svantaggiate di montagna". Attiviamo la Misura **211**.

Il tema dell'occupazione non è esplicitamente richiamato nella strategia, ma può essere associato agli obiettivi di sviluppare il turismo rurale e le attività collegabili e di sostenere lo sviluppo integrato e multifunzionale delle attività agricole nelle zone rurali e in ritardo di sviluppo (Misure **311**, **312**, **313**)

BENEFICI

214 - Si favorisce lo sviluppo sostenibile delle aree rurali - tutela della qualità acque e dei suoli, la produzione agricola compatibile con l'ambiente, il paesaggio rurale e la biodiversità.

216 - Si tutela l'ambiente e si migliora il paesaggio realizzando sistemi verdi di pianura per la fitodepurazione e la conservazione della biodiversità.

125 - Si adeguano le infrastrutture irrigue per la tutela del territorio, promuovendo il risparmio idrico eliminando il deficit idrico.

211 - Mantenimento della presenza umana sul territorio stimolando la prosecuzione dell'attività agricola.

311 - Sviluppo del turismo rurale: agriturismo, fattorie didattiche, filiera corta e le piccole attività imprenditoriali. Sviluppare la produzione di energie rinnovabili.

312 - Avviamento e potenziamento delle microimprese per la fornitura di servizi utili allo sviluppo economico delle aree rurali stimolando gli operatori del sistema produttivo locale.

313 - Incentivi per la dotazione infrastrutturale di tipo ricreazionale ricettivo dell'area rurale e promozione offerta turistica.



FABBISOGNI

INTERVENTI DEL PSR

BENEFICI

Qualificare e consolidare i posti di lavoro esistenti.

L'obiettivo "Aumentare la capacità imprenditoriale e la valorizzazione delle risorse umane" è nell'**Asse 1**, Misura **111** e **133** e può essere ripreso in relazione all'**Asse 3**, attraverso la Misura **331**. Vi è anche un esplicito richiamo al FSE.

111 - Miglioramento della competitività del settore agricolo, alimentare e forestale.

133 - Maggior valore nelle produzioni di qualità; maggiore informazione e conoscenza dei consumatori sui prodotti alimentari

331 - Aumento dell'efficacia delle iniziative di sviluppo dell'Asse 3.

Rendere più attraente il territorio per i residenti, le aziende e i fruitori esterni

Non si rileva un obiettivo esplicito connesso, ma all'interno della priorità relativa al sostegno alle aree deboli è compresa la risposta al bisogno. Le Misure **321** e **323** possono essere adeguate per rispondere al fabbisogno

313 - Incentivi per le infrastrutture di tipo ricreazionale ricettivo dell'area rurale e promozione dell'offerta turistica.

321 - Più servizi: abitazioni, sanità, trasporti, istruzione, moderne tecnologie, lavoro, creazione di nuove imprese per gli abitanti e agricoltori delle zone svantaggiate.

323 - Aumento della consapevolezza sociale delle tematiche naturalistiche e percezione del possibile impatto delle attività antropiche sull'ambiente.

Valorizzare l'utilizzo delle potenzialità energetiche presenti sul territorio per lo sviluppo della multifunzionalità e diversificazione dell'azienda agricola

Due obiettivi dell'**Asse 3** riguardano il tema dell'energia da fonti rinnovabili, che è anche una priorità trasversale di tutti gli Assi, e quindi dell'intero programma. Non vi sono Misure specificamente dedicate, ma molte che consentono di rispondere al fabbisogno

Sviluppare la capacità progettuale integrata degli attori locali
Consolidare le reti partenariali esistenti
Integrare le attività agro-silvo-pastorali in un percorso complessivo di sviluppo locale

Ai fabbisogni il programma risponde con l'attuazione dell'approccio Leader nell'ambito dell'**Asse 4** con la promozione dei Piani di Sviluppo Locale e progetti di cooperazione

Asse rivolto alla creazione dei GAL, gruppo che agisce sul territorio ascoltando l'esigenze della comunità per migliorare, potenziare lo sviluppo dell'area.



Regione Lombardia

Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013

Piano finanziario per asse (intero periodo in Euro)

Asse	Partecipazione pubblica		
	Totale settore pubblico	Percentuale del contributo da parte del FEASR (%)	Importo del FEARS
Asse 1	291.656.542	42,80%	124.829.000
Asse 2	464.716.480	44,00%	204.475.251
Asse 3	80.516.854	44,50%	35.830.000
Asse 4	35.995.364	55,00%	19.797.450
Assistenza tecnica	26.871.461	41,00%	11.017.299
Totale	899.756.701	44,00%	395.949.000



RIPARTIZIONE INDICATIVA PER MISURA DI SVILUPPO RURALE
 Ripartizione indicativa per Misura di Sviluppo Rurale (in EURO, per l'intero periodo)

Misura/Asse	Spesa pubblica	Spesa privata	Costo totale
Misura 111	5.893.322	1.473.331	7.366.653
Misura 112	18.908.262	-	18.908.262
Misura 113	122.762	-	122.762
Misura 114	15.508.743	3.877.186	19.385.929
Misura 115	288.100	276.802	564.902
Misura 121	142.988.428	265.549.938	408.538.366
Misura 122	5.403.245	3.602.163	9.005.408
Misura 123	55.775.724	130.143.356	185.919.080
Misura 124	1.783.505	2.675.258	4.458.763
Misura 125	40.331.481	10.082.870	50.414.351
Misura 126	13.322	13.322	26.644
Misura 131	-	-	-
Misura 132	2.355.890	-	2.355.890
Misura 133	2.283.757	1.229.716	3.513.473
Misura 141	-	-	-
Misura 142	-	-	-
Totale Asse 1	291.656.542	418.923.942	710.580.484
Misura/Asse	Spesa pubblica	Spesa privata	Costo totale
Misura 211	71.132.243	-	71.132.243
Misura 212	-	-	-
Misura 213	-	-	-
Misura 214	228.039.245	-	228.039.245
Misura 215	-	-	-
Misura 216	34.005.852	-	34.005.852
Misura 221	120.220.691	25.476.190	145.696.881
Misura 222	-	-	-
Misura 223	4.317.243	1.079.311	5.396.554
Misura 224	-	-	-
Misura 225	-	-	-
Misura 226	7.001.205	1.750.301	8.751.506
Misura 227	-	-	-
Totale Asse 2	464.716.480	28.305.802	493.022.282



RIPARTIZIONE INDICATIVA PER MISURA DI SVILUPPO RURALE
 Ripartizione indicativa per Misura di Sviluppo Rurale (in EURO, per l'intero periodo)

Misura/Asse	Spesa pubblica	Spesa privata	Costo totale
Misura 311	53.204.485	98.808.329	152.012.814
Misura 312	2.409.782	3.614.673	6.024.455
Misura 313	5.927.085	1.481.771	7.408.856
Misura 321	5.504.854	611.650	6.116.504
Misura 322	-	-	-
Misura 323	11.854.171	7.902.781	19.756.952
Misura 331	1.616.476	285.260	1.901.736
Misura 341	-	-	-
Totale Asse 3	80.516.854	112.704.464	193.221.318
Misura/Asse	Spesa pubblica	Spesa privata	Costo totale
Misura 411	9.995.976	9.995.977	19.991.953
Misura 412	3.557.927	-	3.557.927
Misura 413	13.244.669	13.244.670	26.489.339
Misura 421	1.997.718	499.430	2.497.148
Misura 431	7.199.073	-	7.199.073
Totale Asse 4	35.995.364	23.740.077	59.735.441
Totale Assi 1-2-3-4	872.885.240	583.674.285	1.456.559.524
Assistenza tecnica 511	26.871.461	-	26.871.461
Totale assistenza tecnica	26.871.461	-	26.871.461
TOTALE GENERALE	899.756.701	583.674.285	1.483.430.985



Finito di stampare
nel maggio 2008
dalla tipografia DEAPRINTING2006

